



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

MANUALE OPERATIVO DELLE ALLERTE AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

“Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico”

Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 53/25 del 29 dicembre 2014



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Introduzione Assessore della Difesa dell'Ambiente

La predisposizione del Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile costituisce un ulteriore passo avanti per il sistema di protezione civile regionale e di sicurezza della popolazione e del territorio. Questo Manuale rappresenta il secondo tassello per la costruzione di un nuovo Sistema di Protezione Civile regionale, iniziato con l'avvio sperimentale del Centro Funzionale Decentrato (CFD) a seguito dell'approvazione del Progetto del CFD con Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/12 del 2.9.2014 e del nulla osta ottenuto dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale (DPC) il 30.9.2014.

Sulla base della positiva esperienza maturata durante la redazione del progetto del CFD, ho voluto che anche per la redazione del manuale operativo fosse chiaro l'indirizzo metodologico così da procedere speditamente al raggiungimento dell'obiettivo. In quest'ottica, sulla base della Deliberazione della Giunta Regionale n. 21/33 del 13.6.2014, la redazione del Manuale operativo è stata affidata ad un Tavolo tecnico coordinato dalla Direzione generale della Protezione Civile regionale, e composto dal Dipartimento Specialistico Regionale Meteorologico dell'ARPAS, dalla Direzione generale dell'ADIS (Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna), dalla Direzione generale del CFVA (Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale), dalla Direzione generale dell'Ente Foreste, dalla Direzione generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, dall'ANCI Sardegna e dalla Direzione generale dell'ENAS (Ente Acque della Sardegna).

Il Tavolo ha lavorato con impegno costante ed intenso, attraverso un confronto dialettico serrato nel quale le esperienze di tutti i soggetti istituzionali coinvolti sono state messe in comune in un'ottica sinergica che rispecchia una visione di protezione civile in cui le singole parti lavorano congiuntamente, prendono decisioni insieme e soprattutto condividono anche le responsabilità all'interno di un Sistema unitario e condiviso, pur nelle difficoltà obiettive delle situazioni di emergenza. Solo questo tipo di approccio, infatti, può a mio avviso rispondere a un moderno ed efficace concetto di protezione civile, e può anche contribuire a sopperire ad eventuali temporanee carenze di risorse di organico e di mezzi perché il Sistema è condiviso a monte da tutti soggetti, e ciascuno è consapevole che lo sforzo sinergico condiviso è superiore alla semplice somma delle singole parti.

Per questo è fondamentale che il Manuale operativo venga condiviso in un rapporto di reciproco scambio e di continua interlocuzione innanzitutto con gli enti locali che rappresentano il primo anello di raccordo con la popolazione e il territorio, allo scopo di fornire risposte celeri ed efficaci quando purtroppo la gestione degli eventi calamitosi lo dovesse richiedere.

L'attività del Tavolo tecnico è stata seguita costantemente anche dal livello politico. Infatti parallelamente sono stati rinforzati i rapporti con il Dipartimento della Protezione Civile nazionale e con l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) in un'interlocuzione attenta e puntuale, mai



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

autoreferenziale ma, al contrario, aperta al confronto con le esperienze esterne ai confini regionali per trarne gli elementi utili già sperimentati in altre realtà.

Il Manuale operativo risponde all'esigenza di fornire a tutti i soggetti del sistema di protezione civile regionale uno strumento per la gestione del rischio e quindi anche dell'incertezza che intrinsecamente lo caratterizza. Questo è un aspetto fondamentale nei momenti in cui si verificano le emergenze, perché deve essere chiaro "chi fa che cosa", così come deve essere certa la "catena del comando", pur nella consapevolezza, altrettanto certa, che nonostante gli strumenti di previsione siano sempre più sofisticati tecnologicamente, tuttavia la fase previsionale contiene un margine di incertezza che può condizionare la fase decisionale.

Il Manuale operativo vuole essere anche uno strumento che trasmette sicurezza nella gestione delle situazioni di emergenza, perché si conoscono le procedure per fronteggiarla. Esso oltre all'univocità e alla chiarezza delle disposizioni e delle comunicazioni da impartire in situazioni di emergenza, contiene un'importante sezione dedicata all'attività di monitoraggio e di presidio sia strumentale che osservativo.

Concludo ringraziando tutti coloro che con impegno personale e grande professionalità hanno partecipato al Tavolo tecnico lavorando alla redazione di questo Manuale operativo, in particolare il Direttore Generale della Protezione Civile, Graziano Nudda che ha coordinato i lavori.

Donatella Spano



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

INDICE

Premessa.....	5
Quadro normativo di riferimento	7
1) Strutture regionali istituzionalmente competenti in materia di protezione civile.....	14
2) Componenti del sistema regionale di Protezione Civile con compiti di coordinamento.....	17
3) Centro Funzionale Decentrato	17
4) Zone di allerta	18
5) Livelli di Criticità.....	19
6) Livelli di Allerta e fasi operative.....	23
7) Strutture operative e presidio territoriale	23
8) Presidio territoriale idrogeologico.....	25
9) Presidio territoriale idraulico	26
10) Architettura del sistema di allertamento regionale – flusso informativo	28
11) Compiti e funzioni.....	29
<i>Allerta GIALLA – Fase di Attenzione</i>	<i>33</i>
<i>Allerta ARANCIONE – Fase di Preallarme</i>	<i>38</i>
<i>Allerta ROSSA – Fase di Allarme/Emergenza.....</i>	<i>44</i>
<i>Fase di Evento in atto</i>	<i>51</i>
12) Adempimenti delle strutture operative regionali.....	59
Glossario e definizioni	60

Allegato 1 – Zone di allerta



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

MANUALE OPERATIVO DELLE ALLERTE AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

“Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico”

PREMESSA

Il presente Manuale Operativo contiene le procedure di allertamento del sistema di allertamento regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico e costituisce un protocollo operativo sintetico volto ad integrare, in un quadro complessivo ed omogeneo, gli interventi dei diversi enti ed organismi a vario titolo coinvolti nelle specifiche attività di Protezione Civile.

Il Manuale Operativo rispetta le competenze di legge dei diversi attori del sistema regionale della Protezione Civile, ne considera l'identità ed il mandato amministrativo ma, quale strumento dinamico di omogeneizzazione degli apporti operativi, presuppone e al contempo promuove il continuo e proficuo dialogo interistituzionale finalizzato ad individuare, programmare e attuare gli interventi più utili per la previsione e prevenzione dei rischi idrogeologici ed idraulici, per il soccorso e il superamento dell'emergenza.

Il Manuale Operativo acquisisce, altresì, il senso finalistico della ponderosa mole di normative e indirizzi operativi che nel tempo si sono stratificati nella materia della prevenzione e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, e che vedono nella pianificazione comunale e provinciale il perno di ogni auspicata azione di gestione del rischio.

Nel Piano comunale si compone la relazione biunivoca tra evoluzione del territorio e dei suoi insediamenti e le azioni atte a fronteggiare le diverse aggressioni derivanti da calamità naturali o connesse all'attività dell'uomo.

La necessità che il livello locale operi ad un costante aggiornamento della pianificazione, trova ulteriore forza precettiva nella Circolare del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile DPC/RIA/69899 del 12.10.2012 laddove si evidenzia l'esigenza che gli Enti territoriali redigano i rispettivi piani di emergenza *“non solo sulla scorta di una solida base conoscitiva (...) ma anche facendo riferimento alla loro conoscenza diretta del territorio, inteso nel suo rapido e talora imprevedibile evolversi a seguito di trasformazioni naturali ed antropiche”*.

In tale ottica, il presente Manuale Operativo, si rivela maggiormente efficace nei Comuni che si sono dotati dello strumento di pianificazione di protezione civile costituendo, tuttavia, un valido supporto, unitamente ai documenti di riferimento di livello nazionale, per i Comuni ancora sprovvisti di questo importantissimo strumento.

IL Manuale Operativo tiene, inoltre, in considerazione quanto previsto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile relativamente ad una attenta individuazione dei *“Presidi territoriali”*, la cui funzione si rivela importante soprattutto nei bacini idrografici di ridotte dimensioni (come quelli regionali), nei quali precipitazioni intense anche di breve durata possono dar luogo a fenomeni estremamente dannosi per



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

l'integrità della vita, degli aggregati residenziali o di quelli produttivi. Tuttavia è doveroso evidenziare che la funzione del "Presidio territoriale", svolta attraverso il monitoraggio osservativo in tempo reale, supporta il processo decisionale verso azioni che possono contribuire a limitare i danni di un evento calamitoso.

Occorre pertanto leggere il documento in un'ottica di pragmatico realismo, considerando che l'apparente rigidità delle sfere di attribuzione delle competenze deve ponderarsi e bilanciarsi con le concrete disponibilità di risorse strutturali e umane degli Enti e delle Autorità chiamate ad operare in un'ottica amministrativa di sussidiarietà.

Il presente Manuale Operativo si inserisce nel contesto del sistema di allertamento nazionale e regionale, definito nell'attuale assetto con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modifiche e integrazioni.

É utile ricordare che lo scopo dell'allertamento idrogeologico ed idraulico è quello di avvisare in anticipo gli Enti e le strutture operative che compongono il sistema della protezione civile regionale, e che l'allertamento consiste in un sistema di procedure, metodi e responsabilità definite e condivise, nonché in un linguaggio standardizzato e codificato, finalizzato all'attivazione delle misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza in capo ai diversi soggetti.

Nondimeno, è necessario avere la consapevolezza che, nonostante la sempre migliore affidabilità degli strumenti previsionali, lo sviluppo delle applicazioni informatiche e la notevole conoscenza disponibile sullo stato del territorio, rimane fondamentale l'attività di sorveglianza. Questa si esplica, oltre che attraverso una fase di monitoraggio strumentale, soprattutto mediante un'attività di tipo non strumentale, ovvero di carattere osservativo in tempo reale (presidio territoriale) che comunque, come già evidenziato, in relazione all'esponenziale crescita del numero e della frequenza di nubifragi e alluvioni lampo (Flash Flood), che si sono verificate non solo nella nostra Regione negli ultimi 15 anni, non può comunque impedire il verificarsi di danni conseguenti all'evento calamitoso.

Altrettanto pare utile richiamare quanto espressamente riportato nel preambolo della Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che testualmente reca " (1) *Le alluvioni possono provocare vittime, l'evacuazione di persone e danni all'ambiente, compromettere gravemente lo sviluppo economico e mettere in pericolo le attività economiche della Comunità* " e poi "(2) *Le alluvioni sono fenomeni impossibili da prevenire. Tuttavia alcune attività umane (...) e i cambiamenti climatici contribuiscono ad aumentarne la gravità e ad aggravarne gli impatti negativi.* " Risulta, pertanto, doverosa per gli interpreti della pianificazione emergenziale la considerazione precauzionale di quote di "non conoscenza" dovute ad uno scarto negativo tra modellistica-previsionale, precursori meteo-pluviometrici, e conseguenti effetti, che potrebbero manifestarsi in modo diverso da quello atteso.

Infine, si richiama il principio di sussidiarietà di cui è permeato l'intero sistema della protezione civile e, in particolare, si richiama quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 che rappresenta il punto di riferimento del modello di gestione delle emergenze.

In ordinario, tutte le strutture operative concorrono alle attività di monitoraggio, previsione e prevenzione delle ipotesi di rischio e agli interventi operativi, ciascuna con le sue specifiche competenze tecniche, i suoi



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

mezzi e le sue professionalità, così come i servizi tecnici nazionali e i gruppi nazionali di ricerca scientifica che partecipano soprattutto in materia di previsione e prevenzione.

In situazione di emergenza, in caso di calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, su richiesta di uno o più Comuni il cui territorio sia interessato dall'evento, la Regione assicura la disponibilità dei mezzi e delle strutture operative regionali e la collaborazione del volontariato e degli enti locali vicini, assumendo il coordinamento dell'attività di soccorso.

In tale ottica, ogni struttura operativa deve assicurare un corretto e costante flusso di informazioni sia a livello nazionale che a livello territoriale, con il supporto degli Enti locali e delle sale operative provinciali e regionale. Tutte le strutture sono chiamate a dare tempestivamente informazioni dettagliate sulle conseguenze dell'evento per una prima stima dei danni, sulle risorse umane, logistiche e tecnologiche presenti e attivabili sul territorio e sull'eventuale necessità di supporto.

Presso il Dipartimento della protezione civile è attivo un centro di coordinamento denominato SISTEMA che ha il compito di monitorare e sorvegliare il territorio nazionale al fine di individuare le situazioni emergenziali previste ed in atto a seguire l'evoluzione, nonché di allertare ed attivare le diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile di seguito elencate:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile (art. 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225);
- Forze Armate (attraverso il Comando operativo di vertice interforze);
- Polizia di Stato;
- Arma dei Carabinieri;
- Guardia di Finanza;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Capitanerie di Porto;
- Guardia Costiera;
- Croce Rossa Italiana.

All'interno del sistema di protezione civile la Regione riveste un ruolo di programmazione, indirizzo e controllo attraverso il coordinamento delle componenti del sistema regionale.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Ai fini dell'elaborazione del presente Manuale Operativo è stato considerato:

- che l'art. 117, comma III della Costituzione individua la Protezione Civile tra le materie di legislazione concorrente per le quali "spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato."



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- che il D. Lgs n. 112 del 31 marzo 1998, tra l'altro, al Capo VIII "Protezione Civile" del Titolo III (art. 107-109) conferisce alle regioni le funzioni relative all'attuazione degli interventi urgenti di cui alla lett. b) della legge n. 225/1992;
- che la legge n. 225/1992 di istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile costituisce la principale fonte normativa in materia di Protezione Civile;
- che la legge n. 225/1992 è stata modificata dal Decreto-Legge n. 343 del 7 settembre 2001, che reca "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", convertito con modificazioni dalla legge n. 401/2001;
- che il Decreto Legge n. 59 del 15 maggio 2012, convertito con modificazioni dalla legge n.100/2012, recante "disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile" ha apportato diverse ed ulteriori modifiche alla legge n. 225/1992;
- che l'art. 1 bis del Decreto Legge n. 59 del 15 maggio 2012, inserito in sede di conversione dall'art. 1 comma 1 della legge n. 100/2012 prevede "1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le regioni possono approvare con propria deliberazione il Piano regionale di Protezione Civile, che può prevedere criteri e modalità di intervento da seguire in caso di emergenza sulla base delle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e il ricorso a un Piano di prevenzione dei rischi (...)"
- che l'art. 3 bis della legge n. 225/1992, così come introdotto dal Decreto Legge n. 59 del 15 maggio 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 100/2012, prevede, in particolare che nel rispetto delle competenze attribuite alle regioni, "(...) il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale sono assicurati dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle regioni, attraverso la rete dei centri funzionali di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 (...) dal Servizio meteorologico nazionale distribuito di cui al comma 4 del medesimo articolo, dalle reti strumentali di monitoraggio e di sorveglianza e dai presidi territoriali di cui al Decreto-Legge n. 180 del 11 giugno 1998, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 267/1998, e al Decreto-Legge n. 279 del 12 ottobre 2000, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 365/2000, nonché dai centri di competenza e da ogni altro soggetto chiamato a concorrere funzionalmente e operativamente a tali reti (...)"
- che l'art. 15 comma 3 bis della legge n. 225/1992, aggiunto dal Decreto Legge n. 59 del 15 maggio 2012 nel testo integrato dalla legge di conversione n. 100/2012, ha posto in capo ai Comuni l'approvazione con deliberazione consiliare, entro il 12 ottobre 2012, del piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali;
- che il D.Lgs 49/2010 all'art. 7 comma 3 lettera b) reca "le Regioni, in coordinamento tra loro, nonché con il Dipartimento nazionale della protezione civile, predispongono, ai sensi della normativa vigente e secondo quanto stabilito al comma 5, la parte dei piani di gestione per il distretto idrografico di riferimento relativa al sistema di allertamento, nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

di protezione civile, di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 2004, con particolare riferimento al governo delle piene;

- che la legge quadro n. 266 del 11 agosto 1991 stabilisce i principi cui le Regioni e le Province Autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato nonché i criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti;
- che il Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 8 febbraio 2001, detta nuove norme sulla disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile;
- che la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 27 del 1 febbraio 2013 e in vigore dal 1 agosto 2013, reca gli indirizzi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile;
- che il R.D. n. 2669/1937, detta norme sull'organizzazione funzionale ed operativa del Servizio di Piena e di pronto intervento idraulico, nonché sulla tutela di opere idrauliche di 1a e 2a categoria e delle opere di bonifica come classificate dal R.D. n. 523/1904;
- che il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006);
- che il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino unico regionale (P.A.I.), redatto ai sensi del Decreto legislativo 152/2006, rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato;
- che la Circolare P.C.M. n. DSTN/2/22806 del 13 dicembre 1995 reca "Disposizioni attuative e integrative in materia di dighe" e stabilisce per "i concessionari o proprietari delle opere di sbarramento l'obbligo di valutare la massima portata di piena transitabile in alveo a valle dello sbarramento";
- che la Circolare P.C.M. n. DSTN/2/7019 del 19 marzo 1996 reca "Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe" regolando il comportamento dei gestori per ogni singola diga attraverso il Documento di Protezione Civile (DPC) emesso dalle Prefetture;
- che la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 4/11/2014) reca "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe", sostituendo la Circolare P.C.M. del 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019, ed integrando altresì le disposizioni di cui alla Circolare P.C.M. del 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806 e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- che la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri (d'innanzi Dir.P.C.M.) del 27 febbraio 2004 prevede "indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico";
- che la Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004 demanda alle regioni il compito di organizzare un efficace ed efficiente servizio di Presidio territoriale Idrogeologico individuando i soggetti responsabili del coordinamento e della gestione del servizio stesso;
- che la Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004 demanda alle regioni l'organizzazione e lo svolgimento funzionale del Presidio territoriale Idraulico nel rispetto del criterio di conservazione dell'unitarietà del bacino idrografico;
- che la Dir.P.C.M. del 25 febbraio 2005 modifica ed integra la Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004, ed introduce ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile;
- che la Dir.P.C.M. 3 dicembre 2008 - detta "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" e che tali indirizzi operativi possono essere estesi a tutte le tipologie di rischio cui è soggetto il territorio della Sardegna;
- che il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario (GU n.156 del 6-7-2012 - Suppl. Ordinario n. 141)
- che la Circolare P.C.M. del 12 ottobre 2012 contiene "Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici";
- che la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni (GU Serie Generale n.81 del 7-4-2014);
- che con Delibera n. 22 del 1 agosto 2012 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha approvato la Direttiva "disposizioni in ambito di manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti in attuazione degli artt. 13 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Sardegna (P.A.I.)";
- che il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale è struttura della Regione Sardegna che ai sensi della L.R. 26/1985, svolge a livello regionale compiti di collaborazione nelle attività di protezione civile, funzioni di polizia fluviale e sulle pertinenze idrauliche, nonché quelle derivanti dalla qualifica di agente di pubblica sicurezza;
- che la L.R. n. 25/1988 prevede che le Compagnie Barracellari assicurino il proprio apporto di collaborazione agli interventi di Protezione Civile;
- che L.R. n. 3/1989 reca "Interventi regionali in materia di Protezione Civile";
- che la L.R. n. 24/1999 modificata dalla L.R. 7/2005 prevede che l'Ente Foreste assicuri il proprio apporto di personale e di mezzi sia alle campagne antincendi che agli interventi di Protezione Civile;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- che la L.R. n. 39/1993 reca “Disciplina dell’attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3.”;
- che la L.R. n. 19/2006 reca “Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici”;
- che l’art. 12 della L.R. n. 19/2006 istituisce l’Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna al fine di garantire l’unitarietà della gestione delle attività di pianificazione, programmazione, regolazione nei bacini idrografici della regione;
- che la L.R. n. 6/2006 reca l’“Istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Sardegna (ARPAS)”;
- che la L.R. n. 9/2006, reca il “Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali” e al capo VII “Protezione Civile” indica le funzioni della regione e quelle conferite agli enti locali;
- che la L.R. n. 6/2008, “Legge-quadro in materia di consorzi di bonifica”, all’art. 3 prevede la possibilità che “Allo scopo di realizzare sul territorio la più ampia collaborazione e concertazione tra i consorzi di bonifica e gli enti locali, la Regione o gli enti locali promuovono la stipula di accordi di programma, ai sensi dell’articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali), per la realizzazione in modo integrato e coordinato tra i consorzi di bonifica e gli enti locali di azioni di comune interesse e, comunque, per il conseguimento di obiettivi comuni nell’ambito delle rispettive finalità istituzionali”;
- che la L.R. n. 3/2009 all’art.11 comma 6 reca “l’istituzione della Direzione Generale della Protezione Civile”;
- che la L.R. n. 36/2013 reca disposizioni urgenti in materia di protezione civile e che all’art. 1 istituisce gli uffici territoriali quali strutture periferiche della Direzione generale della protezione civile che operano in ambito sovracomunale;
- che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 43/24 del 27.10.2011 – prevede la “Definizione dell’assetto organizzativo della Direzione generale della Protezione Civile e modifica dell’assetto organizzativo della Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale”;
- che il Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 4 del 13 gennaio 2012 prevede la “Modifica degli assetti organizzativi della Direzione generale della Protezione Civile e della Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale”;
- che l’ARPAS ai sensi dell’art. 2 comma 1 lettera q della L.R. 6/2006, come modificato dall’art. 5 comma 20 della L.R. n. 3/2008, provvede “alle funzioni di Centro di Competenza a supporto dell’operatività del Centro Funzionale regionale della Protezione Civile di cui al Decreto-Legge n. 180 del 1998, convertito dalla legge n. 267 del 1998 ed alle direttive del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004”;
- che con Decreto dell’Assessore Regionale della Difesa dell’Ambiente n. 11/VI del 27 marzo 2006 è stata approvata la Direttiva Assessoriale del 27.03.2006 recante “Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile”;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- che la Regione deve assicurare l'acquisizione e l'aggiornamento dei dati utili alla prevenzione ed alla riduzione dei rischi di origine naturale e antropica, i collegamenti telematici, le comunicazioni con tutti gli Enti e Organismi aventi rilevanza per l'attività di Protezione Civile e in modo speciale per la gestione delle situazioni di criticità e di emergenza;
- che ai fini delle attività di previsione e prevenzione dal rischio idrogeologico ed idraulico la Regione individua le zone di allerta in cui attivare le procedure per contrastare efficacemente l'evento meteorologico atteso;
- che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 21/30 del 5 giugno 2013 ha istituito l'Elenco regionale del volontariato di protezione civile e che l'iscrizione in tale elenco costituisce il presupposto necessario e sufficiente per l'attivazione e l'impiego delle organizzazioni di volontariato da parte della protezione civile regionale e delle autorità locali di protezione civile (province e comuni) e, pertanto, nel presente Manuale Operativo, ogni riferimento alle Organizzazioni di volontariato deve intendersi alle Organizzazioni iscritte al suddetto Elenco regionale;
- che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1/43 del 17/1/2014 reca indirizzi interpretativi della LR 36/2013 e dispone che, al fine di evitare qualsiasi soluzione di continuità nell'esercizio, nelle more e per il tempo strettamente necessario a raggiungere la piena ed effettiva operatività dei neo istituiti uffici territoriali di Protezione civile di cui alla LR 36/2013, le funzioni a questi ultimi trasferite ai sensi dell'art. 1 della legge citata continuano ad essere esercitate dalle Province;
- che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 21/33 del 13/6/2014 detta indirizzi per l'attivazione del Centro Funzionale Decentrato (CFD) per la protezione civile e istituisce il tavolo tecnico per la realizzazione del CFD e la redazione delle procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile;
- che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 26/14 dell'8/7/2014, in attuazione della nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 0029781 del 6 giugno 2014 "Fenomeni temporaleschi: indicazioni operative ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 c.s.m.i. per le Regioni con settore meteo non operativo del Centro Funzionale Decentrato", prevede che la Direzione generale della Protezione civile avvisi i Comuni anche in caso di emissione di un avviso di criticità ordinaria;
- che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 34/12 del 2/9/2014 di attivazione del Centro Funzionale Decentrato approva il documento di sintesi nel quale sono riportate le linee fondamentali su cui si basa il progetto del Centro Funzionale Decentrato della Regione Sardegna, successivamente modificato sulla base delle prescrizioni di cui alla nota prot. RIA/0049524 del 30.09.2014 del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DNPC), e conferma, previo nulla osta del Dipartimento nazionale di protezione civile, il 1° ottobre 2014 quale data di avvio in via sperimentale del Centro Funzionale Decentrato al fine di garantire, attraverso le strutture del Centro Funzionale Regionale, l'emissione autonoma degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile, ai sensi delle Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.2.2004 e del 25.2.2005;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- che il P.A.I. è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10 luglio 2006;
- che le norme di attuazione del P.A.I. sono state aggiornate e approvate con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 35 del 21 marzo 2008;
- che sono tuttora in corso di approvazione definitiva proposte di variante al P.A.I.;
- che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna, con Delibera n. 1 del 20 giugno 2013 e successiva Delibera n. 1 del 5 dicembre 2013, ha approvato definitivamente il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.), redatto ai sensi dell'art. 17 della legge n. 183/1989;
- che l'Assessore regionale dei Lavori Pubblici, con decreti nn. 45 del 5.8.2010 e 6 del 11.6.2012, disciplina, per quanto di competenza degli Uffici dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, l'organizzazione del "Servizio di Piena" e "Intervento Idraulico" e del "presidio Territoriale" localizzata ai tratti fluviali interessati dalle opere idrauliche classificate o classificabili di 2^a categoria;
- che la pianificazione comunale e provinciale di protezione civile viene definita sulla scorta delle risultanze del P.A.I. e del P.S.F.F. integrate con ulteriori aree e punti critici, non compresi nei suddetti piani, individuati dagli EE.LL. sulla base della conoscenza del territorio di competenza;
- che il Decreto del Commissario Straordinario n. 1 del 21 novembre 2007 prevede l'adozione del "Manuale operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile";
- che l'O.P.C.M. n. 3606 del 28 agosto 2007 e l'O.P.C.M. n. 3624 del 22 ottobre 2007 dettano "Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";
- che è in fase di discussione in seno alla Commissione Speciale Protezione civile della Conferenza Unificata dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome la proposta di direttiva inerente i criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento la cui proposta è stata approvata in sede di riunione tecnica della Commissione speciale in data 8 agosto 2013 che prevede l'adozione di codici colore per ciascun livello di criticità associato alla definizione dello scenario di evento e dei suoi effetti e danni attesi;
- che è in fase di discussione in seno alla Commissione Speciale Protezione civile della Conferenza Unificata dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome la proposta di direttiva inerente gli indirizzi operativi per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE sulla predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al Decreto legislativo n. 49/2010.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

1) Strutture regionali istituzionalmente competenti in materia di protezione civile

La Direzione generale della Protezione civile

La Direzione Generale della Protezione Civile è stata istituita con la LR 3/2009 (art. 11, comma 6) presso la Presidenza della Regione. La Direzione esercita le funzioni conferite alle Regioni dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, articolo 108, comma 1, lettera a), punti 1, 2, 3, 4, 6 e 7 e quelle di cui alla LR 9/2006 – art. 69 e coordina le attività di protezione civile delle strutture della Regione, delle province, dei comuni e delle organizzazioni di volontariato.

In particolare, la Direzione svolge le funzioni di programmazione, coordinamento e attuazione degli interventi urgenti, di rilevanza regionale, in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi calamitosi che, per natura ed estensione, richiedano l'intervento di una pluralità di enti o amministrazioni competenti in via ordinaria.

Il Presidente svolge le proprie funzioni anche mediante delega all'Assessore della difesa dell'ambiente.

Coordina, inoltre, le attività di protezione civile delle strutture della Regione, delle Province, dei Comuni e delle Organizzazioni di volontariato.

Presso la Direzione operano il CFD (Centro Funzionale Decentrato) e la SORI (Sala Operativa Regionale Integrata).

L'organigramma e le funzioni presidiate sono riportati sul sito istituzionale:

<http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/>

Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Il Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna è un Corpo tecnico con funzioni di polizia deputato alla salvaguardia dell'ambiente naturale, come dispone la Legge regionale del 5 novembre del 1985 n. 26.

Il Corpo esercita funzioni operative e di coordinamento in materia di prevenzione e lotta agli incendi nei boschi e nelle campagne e concorre alle attività di protezione civile.

La struttura è diffusa su tutto il territorio regionale, comprende circa 1400 unità fra personale del Corpo forestale e del ruolo unico regionale e opera attraverso una direzione generale, 3 servizi centrali, 7 servizi territoriali, 82 stazioni forestali, 10 basi navali, 11 basi elicotteristiche stagionali antincendi.

Come parte concorrente alla struttura della Protezione civile regionale, il Corpo svolge il compito di presidio territoriale regionale e supporta le attività in emergenza in caso di eventi calamitosi.

Partecipa alle attività addestrative promosse dal sistema di protezione civile regionale e nazionale, negli scenari terrestri e marini.

Quando richiesto, concorre alla ricerca di persone disperse in ambiente montano, rurale e marino.

Nell'ambito delle proprie competenze, svolge servizi di ordine e sicurezza pubblica.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'organigramma e le funzioni sono riportati sul sito istituzionale:

<http://www.sardegnaambiente.it/corpoforestale/>

L'Ente Foreste della Sardegna

I compiti istituzionali dell'Ente sono definiti nella Legge Regionale del 9 giugno 1999, n. 24, che istituisce l'Ente Foreste della Sardegna e provvede alla soppressione dell'*Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda*, dettando nel contempo le norme sulla programmazione degli interventi di forestazione.

L'EFS partecipa, oltre che alle campagne Antincendio, anche a numerosissimi interventi di Protezione Civile con proprio personale e mezzi preparati e predisposti per garantire efficacia e tempestività nei casi di emergenza sul territorio: alluvioni, siccità, dissesto del suolo, nevicate che compromettano la viabilità stradale, gestione logistica dei grandi eventi. L'apporto di questa struttura alle attività di Protezione Civile è pertanto rilevante, per esperienza e conoscenza del territorio, numerosità e dislocazione tali da costituire una maglia di presidi operativi vicini alle aree a più elevato indice di rischio.

L'organigramma dell'Ente Foreste, le funzioni presidiate e le attività svolte sono ben riportati sul sito istituzionale e nelle varie sezioni tematiche, all'indirizzo: <http://www.sardegnaambiente.it/foreste/index.html>

L'ARPAS

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna, ARPAS, istituita con la Legge regionale n. 6 del 2006, fa parte della rete delle Agenzie ambientali costituita dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e svolge compiti di vigilanza e controllo ambientale a livello regionale attraverso le attività di monitoraggio delle matrici ambientali e fornisce supporto tecnico scientifico agli organi istituzionali di livello regionale, provinciale e comunale.

L'ARPAS è Centro di Competenza ai sensi della L.R. 3/2008 e Settore Meteo del CFD in base alla DGR n. 34/12 del 2/9/2014, che approva il documento di sintesi nel quale sono riportate le linee fondamentali su cui si basa il progetto del Centro Funzionale Decentrato della Regione Sardegna, successivamente modificato sulla base delle prescrizioni di cui alla nota prot. RIA/0049524 del 30.09.2014 del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DNPC). Assicura il corretto funzionamento delle reti fiduciarie secondo gli standard dettati dal DNPC, del radar meteorologico, della stazione satellitare Meteosat MSG e della catena di modellistica meteorologica. Emette Bollettini Meteorologici e Climatologici nonché gli Avvisi di Avverse Condizioni Meteorologiche (Avviso Meteo), mantenendo un presidio quotidiano continuativo, in collegamento con il Settore Idro del CFD, e garantisce un servizio permanente e adeguato.

L'organigramma e le funzioni presidiate sono riportati sul sito istituzionale:

<http://www.sardegnaambiente.it/arpas/>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'ADIS

L'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, ADIS, è stata istituita con legge regionale n. 19 del 2006, art. 12. Ha la funzione di segreteria tecnico-operativa, di struttura di supporto logistico-funzionale dell'Autorità di bacino e di struttura tecnica per l'applicazione delle norme previste dalla direttiva comunitaria n. 2000/60/CE.

L'Agenzia si occupa di studi, indagini e monitoraggio in materia di idrologia dei regimi fluviali; idrogeologia; matrici ambientali dei bacini idrografici; qualità dei corpi idrici; equilibrio del bilancio idrico; economia del ciclo idrico; valore economico degli usi dell'acqua; caratteristiche e prestazioni dei servizi idrici; servizio idrico integrato; predisposizione del Piano di gestione del distretto idrografico ai sensi della direttiva 2000/60 e dei Piani Stralcio di Settore; gestione dei Piani Stralcio di Settore (rilascio autorizzazioni, pareri, consultazione pubblica, ecc.); elaborazione, analisi dei dati di monitoraggio del territorio per i settori di competenza; predisposizione di atti di indirizzo che fissano criteri ed obiettivi guida indicati dall'Autorità ad altri Enti che operano sul territorio nelle materie di competenza; predisposizione degli atti amministrativi da sottoporre all'approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino nelle materie di competenza.

L'organigramma e le funzioni presidiate sono riportati sul sito istituzionale:

<http://www.regione.sardegna.it/autoritadibacino/>

L'ENAS

L'Ente acque della Sardegna è l'Ente pubblico non economico strumentale della Regione che gestisce il sistema idrico multisettoriale dell'isola. E' stato istituito con la Legge regionale n. 19 del 2006 che ha trasformato l'Ente Autonomo del Flumendosa (istituito con Regio Decreto Legislativo n. 498 del 17 maggio 1946) integrandolo e potenziandolo con importanti opere idrauliche e con il contributo di esperienza e capacità del personale proveniente dal soppresso ESAF (Ente Sardo Acquedotti e Fognature) e dai Consorzi di Bonifica.

L'organigramma e le funzioni presidiate sono riportati sul sito istituzionale:

<http://www.enas.sardegna.it>

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI - SERVIZI DEL GENIO CIVILE

I Servizi del Genio Civile sono strutture territoriali incardinate nella Direzione Generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici. Essi svolgono le funzioni nei territori di competenza di Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari ed Olbia-Tempio, in cui si occupano delle attività di autorizzazione e di controllo in materia di opere idrauliche e del servizio di piena ed intervento idraulico, regolati, rispettivamente dal Regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 e dal Regio decreto 9 dicembre 1937, n. 2669.

Tali attività possono essere svolte anche in convenzione con i Consorzi di Bonifica sulla base degli accordi di programma stipulati ai sensi della L.R. n. 6/2008.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per le attività di competenza dei Servizi del Genio Civile, previste nel seguente Manuale Operativo, il CFVA e l'EFS garantiscono la disponibilità di autoveicoli al fine di supportare le suddette attività, sulla base di specifici accordi di collaborazione.

L'organigramma e le funzioni presidiate sono riportati sul sito istituzionale:

<http://www.regione.sardegna.it/>

2) Componenti del sistema regionale di Protezione Civile con compiti di coordinamento

In conformità alle vigenti disposizioni legislative sono componenti del sistema regionale di Protezione Civile con compiti e funzioni di coordinamento:

- le Prefetture
- la Regione
- le Province
- i Comuni

In caso di situazioni di particolare rilevanza, il Direttore Generale della Protezione Civile propone all'Assessore della Difesa dell'Ambiente l'attivazione del Comitato Operativo Regionale di cui all'art. 8 della LR 3/89, quale organo di consultazione per il coordinamento strategico degli interventi.

Il Comitato Operativo Regionale è presieduto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente ed è composto dai direttori generali della Protezione Civile, del CFVA e dell'Ente Foreste della Sardegna e dai rappresentanti di tutti gli enti ed organizzazioni impegnate nelle attività di soccorso. Di norma il Comitato si riunisce presso la sala SORI, su convocazione dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente.

In conformità alle vigenti disposizioni legislative il Sindaco è l'Autorità locale di protezione civile.

3) Centro Funzionale Decentrato

I Centri Funzionali Decentrati (CFD) garantiscono lo svolgimento delle funzioni relative alla fase di previsione ed alla fase di monitoraggio e sorveglianza secondo quanto previsto dalla Dir.P.C.M. del 27/2/2004, nell'ambito della Rete Nazionale dei Centri Funzionali.

Nella Regione Sardegna, lo schema organizzativo del Centro Funzionale Decentrato è stato delineato nell'allegato alla DGR n. 44/24 del 7/11/2014, che definisce anche le modalità di interazione tra il CFD, il Dipartimento Specialistico Meteorologico (DMC) dell'ARPAS quale Centro di Competenza, l'ADIS e l'ENAS. Pertanto, le funzioni delle fasi di previsione e di monitoraggio e sorveglianza (compresa quella di nowcasting) di cui al presente Manuale Operativo, sono da intendersi strutturate e articolate come delineato e previsto nel progetto esecutivo del CFD. Così come sono da riferirsi a quanto previsto dallo stesso



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

progetto esecutivo le modalità di gestione sia delle reti di misura meteorologiche ed idrologiche di tipo tradizionale che, soprattutto, di quelle fiduciarie in telemisura.

Il CFD è allocato presso la Direzione generale della Protezione civile e si occupa, in fase previsionale, della diramazione e pubblicazione sul sito internet istituzionale dei seguenti prodotti:

- Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale (Bollettino di Vigilanza), contenente una sintesi delle previsioni regionali a scala sinottica;
- Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche (Avviso Meteo) emesso prima di possibili fenomeni meteorologici di particolare rilevanza (vento forte, neve a bassa quota, temporali di forte intensità, piogge diffuse e persistenti, mareggiate ecc.).
- Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica (Avviso di Criticità), emesso a seguito di un Avviso Meteo e prima del possibile manifestarsi di criticità ed articolato secondo i livelli di cui al precedente articolo.

Tutti gli Avvisi (Avviso Meteo e Avviso di Criticità) sono pubblicati nella sezione “Allerte di protezione civile” del sito istituzionale della Regione Sardegna.

Nel caso in cui l'Avviso meteo non comporta l'emissione di un Avviso di criticità (poiché relativo a vento forte, neve a bassa quota, mareggiate ecc.), il CFD invia un sms ed una mail contenente l'Avviso a tutti i soggetti di cui al presente Manuale Operativo.

Gli Avvisi di criticità possono essere eventualmente aggiornati dal CFD a seguito dell'emissione di nuovo Avviso Meteo da parte del DMC - Settore meteo del CFD, anche sulla base delle attività di presidio territoriale regionale. I relativi aggiornamenti sono pubblicati e comunicati agli Enti di competenza con le stesse modalità utilizzate in fase previsionale.

4) Zone di allerta

Si definisce “zona di allerta” un ambito territoriale ottimale caratterizzato da una risposta meteo-idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza della tipologia di rischio idraulico e idrogeologico.

Una prima suddivisione del territorio nazionale in “zone di allerta”, nonché la definizione dei relativi sistemi di soglie per il rischio idrogeologico e idraulico, è stata predisposta dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC) secondo le metodologie sviluppate nell'ambito della convenzione con l'ARPA Piemonte n. 391 del 19 dicembre 2001.

In tale studio, la Regione Sardegna è stata suddivisa in 7 zone di allerta significativamente omogenee, per tipologia e severità degli eventi attesi, meteorologici e idrologici intensi, e dei relativi effetti al suolo.

Fino a nuova definizione, le zone di allerta sono di seguito elencate:

- 1) Iglesiente (Sard-A)
- 2) Campidano (Sard-B)
- 3) Bacini Montevecchio – Pischilappiu (Sard-C)
- 4) Bacini Flumendosa – Flumineddu (Sard-D)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- 5) Bacino del Tirso (Sard-E)
- 6) Gallura (Sard-F)
- 7) Logudoro (Sard-G)

Nell'Allegato 1 è riportata la suddivisione del territorio regionale in zone di allerta e l'elenco dei Comuni che ricadono in ciascuna di esse.

5) Livelli di Criticità

In relazione agli eventi di natura idraulica e/o idrogeologica, la scala delle criticità si articola su 4 livelli che definiscono, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale, secondo la proposta di direttiva di allertamento citata in premessa e quanto pubblicato dal Dipartimento della Protezione Civile.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i seguenti livelli di criticità “Assente o poco probabile”, “Ordinaria”, “Moderata” ed “Elevata”:

Scenari di criticità idrogeologica e idraulica

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
verde	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non si escludono a livello locale: in caso di temporali: forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate, isolate forti raffiche di vento, locali difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; caduta massi.	Eventuali danni locali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
giallo	Ordinaria criticità	IDROGEOLOGICO Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango in bacini di dimensioni limitate. Possibili cadute massi. Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale. Possibili innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con limitate inondazioni delle aree limitrofe. Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con occasionali fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo In caso di temporali si aggiungono: Possibili forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate e forti raffiche di vento. Possibile scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Possibili repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		IDRAULICO Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua maggiori generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Possibili condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.	Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.). Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
arancione	Moderata criticità	IDROGEOLOGICO Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. Possibili cadute massi in più punti del territorio. Significativi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale. Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. Possibili occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua secondari. Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con diffusi fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo In caso di temporali si aggiungono: Probabili forti rovesci anche frequenti e localmente persistenti, frequenti e diffuse fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento. Significativo scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e significativi fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Significativi e repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.	Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo: Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
		IDRAULICO Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Significative condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.	Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
rosso	Elevata criticità	IDROGEOLOGICO Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. Possibili cadute massi in numerosi punti del territorio. Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale. Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione . Possibili numerose occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.	Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione: Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, coinvolti da frane o da colate rapide. Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi. Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
		IDRAULICO Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua, con interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro. Possibili numerose occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Rilevanti condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.	Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua. Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi. Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.

Legenda

SCENARIO IDROGEOLOGICO: Fenomeni quali frane, ruscellamenti in area urbana e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo minore ed effetti dovuti a fenomeni temporaleschi

SCENARIO IDRAULICO: Alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6) Livelli di Allerta e fasi operative

Al raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto corrisponde in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta, a cui è associato un codice colore (fase previsionale).

A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

In fase previsionale i livelli di allerta e le relative fasi operative sono così articolate:

Allerta	Avviso di Criticità	Fase Operativa
GIALLA	Emissione dell'Avviso di criticità ordinaria	Attenzione
ARANCIONE	Emissione dell'Avviso di criticità moderata	Preallarme
ROSSA	Emissione dell'Avviso di criticità elevata	Allarme/Emergenza

A questi livelli di allerta si aggiunge **la fase di "Evento in atto"**, attivata a partire dal livello locale in caso di evoluzione negativa di un evento o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

Il passaggio da una fase operativa alla successiva ed il relativo rientro devono essere aderenti alle decisioni dell'Autorità competente, secondo il proprio piano di emergenza. Tali decisioni sono conseguenti ad una valutazione dell'evoluzione locale della situazione.

A livello locale in considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc), l'attivazione dei livelli di allerta e delle conseguenti fasi operative da parte dell'autorità comunale di protezione civile, può anche non essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità, se opportunamente previsto nella pianificazione comunale di emergenza. In tal caso la stessa pianificazione comunale deve riportare valori soglia o di eventuali precursori per l'attivazione del corrispondente livello di allerta.

7) Strutture operative e presidio territoriale

In conformità alle vigenti disposizioni legislative, statali e regionali, sono strutture operative di Protezione Civile:

STATALI

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- le Forze armate
- le Forze di Polizia
- la Croce Rossa

REGIONALI

- la Direzione generale della protezione civile
- il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
- l'Ente Foreste della Sardegna
- i Servizi del genio civile
- l'ENAS
- le Strutture del Servizio Sanitario Regionale (118)

PROVINCIALI

- il Servizio di Protezione Civile
- i Settori tecnici
- il Settore viabilità
- la Polizia Provinciale

COMUNALI

- i Servizi tecnici
- la Polizia Municipale
- le Compagnie Barracellari

Sono altresì strutture operative di Protezione Civile:

- le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile
- il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
- i gestori di serbatoi artificiali (grandi dighe).

Nell'ambito delle attività di previsione e prevenzione di cui all'art. 3 della L. 225/92 e delle attività di monitoraggio e sorveglianza di cui alla Direttiva P.C.M. del 27/2/2004, il presidio territoriale è svolto dai soggetti di cui agli articoli successivi secondo le modalità indicate negli stessi articoli.

I presidi territoriali sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione ai diversi livelli di criticità prevista, svolgono le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, attivando il monitoraggio osservativo in punti critici stabiliti a livello regionale e locale.

Nei suddetti punti sono osservate le seguenti grandezze: eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, danni evidenti ad arginature, aree inondate, livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, occlusione della luce di un ponte (presidio territoriale idraulico),



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati, caduta di massi o colate detritiche sulla rete viaria (presidio territoriale idrogeologico).

In particolare, il presidio territoriale è articolato su due livelli:

- **Presidio territoriale locale:** è svolto dalle strutture operative comunali, ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella pianificazione comunale di emergenza (a titolo di esempio: attraversamenti, canali arginati o tombati, ecc.), al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato.

A tale Presidio possono concorrere le strutture operative provinciali, le Organizzazioni di volontariato e gli Ordini professionali che hanno sottoscritto apposita convenzione con la protezione civile regionale (Direzione generale della protezione civile).

Considerato che le attività di presidio territoriale locale vengono svolte a livello comunale, è necessario che i piani di protezione civile comunale riportino gli eventuali accordi con i soggetti che concorrono al presidio stesso con indicazione delle attività garantite da ciascuno dei soggetti, i punti critici individuati e le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo. Al fine di rendere effettivamente realizzabile il presidio locale, è compito della pianificazione comunale individuare e stabilire le priorità dei punti da presidiare anche in relazione alle effettive risorse di tutti i soggetti che vi concorrono.

- **Presidio territoriale regionale:** è finalizzato al monitoraggio e al presidio di punti prestabiliti individuati dal CFD, a completamento della rete strumentale idro-pluviometrica di misura. Le attività dei soggetti coinvolti sono regolamentate da opportuni e specifici protocolli di collaborazione con il CFD che stabiliscono le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo, quelle di comunicazione dei risultati al CFD, nonché le frequenze di osservazione per ciascun livello di allerta. I medesimi protocolli possono prevedere la possibilità, da parte del CFD, di modificare la frequenza di osservazione dei punti stabiliti, compatibilmente con la disponibilità operativa dei soggetti coinvolti. Il presidio territoriale regionale è svolto dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, dall'Ente Foreste della Sardegna, dai Servizi del genio civile (limitatamente ai tratti fluviali di competenza) e dall'ENAS (limitatamente alle sole aree di pertinenza degli sbarramenti e delle relative opere accessorie e complementari).

Al presidio territoriale regionale possono concorrere anche le Organizzazioni di Volontariato e, previa apposita convenzione, anche gli Ordini professionali.

8) Presidio territoriale idrogeologico

Il presidio territoriale idrogeologico è finalizzato alla rilevazione osservativa e successiva segnalazione di manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati o crollati, caduta di massi o colate detritiche sulle infrastrutture a rete (stradale e ferroviaria).

Tali attività sono svolte nell'ambito dei servizi ordinari dei soggetti coinvolti o su punti critici stabiliti negli atti di pianificazione o nei protocolli di collaborazione di cui al paragrafo precedente.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Svolgono le attività di presidio territoriale idrogeologico di Protezione Civile della Regione Autonoma della Sardegna:

- le strutture facenti capo alle Province e ai Comuni.
- il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.
- l'Ente Foreste della Sardegna.
- i Consorzi di Bonifica.
- i gestori della viabilità stradale, ferroviaria e dell'energia.
- Le strutture facenti capo alla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dei Lavori Pubblici (Servizi del genio civile). Questi ultimi esercitano tale presidio limitatamente ai tratti fluviali interessati dalle opere idrauliche classificate o classificabili di 2^a categoria”.

Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile concorrono al presidio territoriale idrogeologico.

Previo apposita convenzione, al presidio territoriale idrogeologico possono concorrere anche gli Ordini professionali.

9) Presidio territoriale idraulico

Il “Presidio Territoriale Idraulico” è assicurato nell’ambito delle competenze e funzioni delineate dalla legge regionale n. 9/2006 da Province, Comuni, Consorzi di Bonifica e Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dei Lavori pubblici per il tramite dei Servizi del Genio Civile. In particolare l’Assessorato dei Lavori Pubblici – Servizi del Genio Civile assicura il presidio territoriale idraulico limitatamente ai tratti fluviali interessati da opere idrauliche classificate o classificabili di 2^a categoria, i Consorzi di Bonifica limitatamente ai corsi d’acqua interessanti la bonifica dei territori di competenza, mentre le Province e i Comuni assicurano il presidio territoriale idraulico dei restanti corsi d’acqua secondo competenza territoriale.

In particolare le attività di presidio riguardano i corsi d’acqua che presentino situazioni di acclarata criticità e pericolosità idraulica, o che siano stati caratterizzati, in passato, da esondazioni, come individuati nella pianificazione di settore (PAI, PSFF e piani di protezione civile).

In relazione alla fasi di allertamento del sistema regionale di Protezione Civile per la gestione del rischio idrogeologico e idraulico, il “Presidio Territoriale Idraulico” operante nel territorio della Regione, svolge le seguenti attività, anche avvalendosi di altri Enti Pubblici e/o Economici, quali i Consorzi di Bonifica sulla base degli accordi di programma stipulati ai sensi della L.R. n. 6/2008:

- osservazione, controllo e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, con particolare riferimento ai punti definiti preventivamente “idraulicamente critici”, anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque.
- monitoraggio osservativo dell’eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, di eventuali danni evidenti ad arginature, del livello del corso d’acqua rispetto alla quota superiore degli argini, della eventuale occlusione della luce di un ponte.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nelle attività di Protezione Civile concorrono al presidio territoriale idraulico della Regione Autonoma della Sardegna:

- ENAS ed altri Gestori delle Grandi Dighe come definite dalla L 584/1994, limitatamente alle sole aree di pertinenza degli sbarramenti e delle relative opere accessorie e complementari;
- le strutture facenti capo alle Province e ai Comuni;
- il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
- l'Ente Foreste della Sardegna;
- i Gestori della viabilità stradale e ferroviaria.

Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile concorrono al presidio territoriale idraulico.

Previa apposita convenzione, al presidio territoriale idraulico possono concorrere anche gli Ordini professionali.

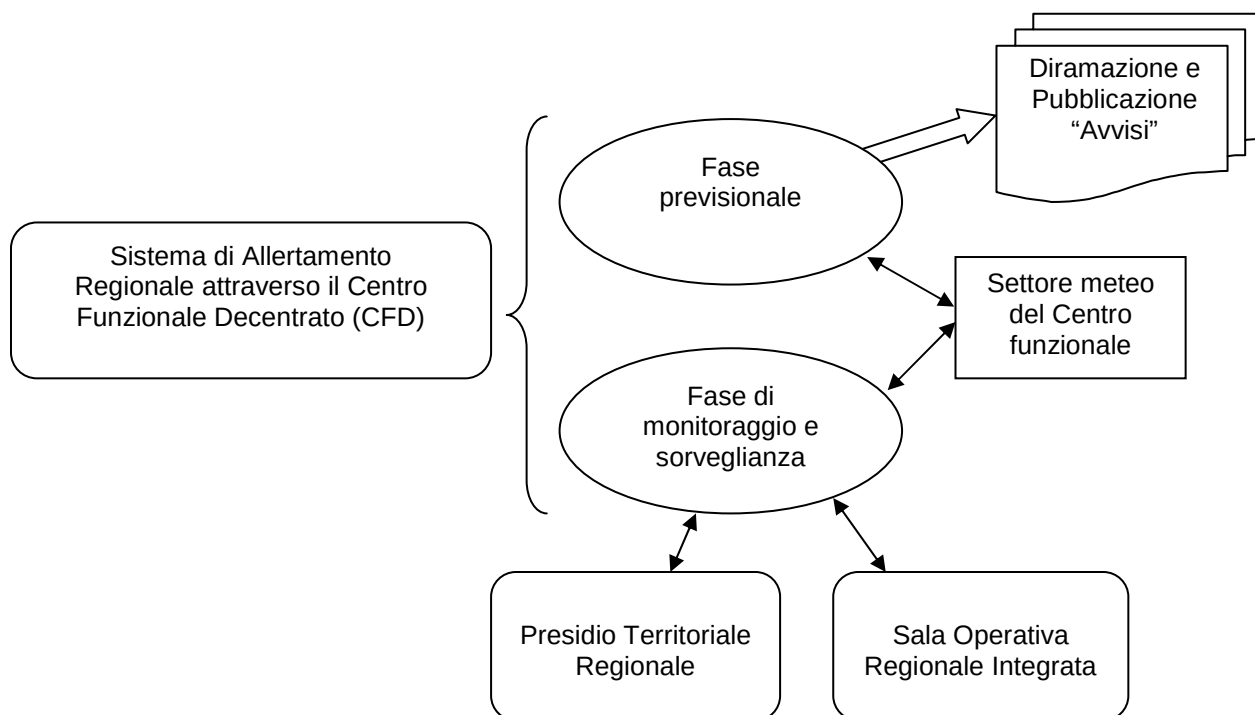


**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

10) Architettura del sistema di allertamento regionale – flusso informativo

La prevedibilità degli eventi di natura idrogeologica consente di seguire l'evoluzione di un determinato fenomeno sin dalle sue prime manifestazioni e, pertanto, consente di organizzare preventivamente le attività e gli interventi dei vari soggetti del sistema della protezione civile coinvolti nel sistema di allertamento.

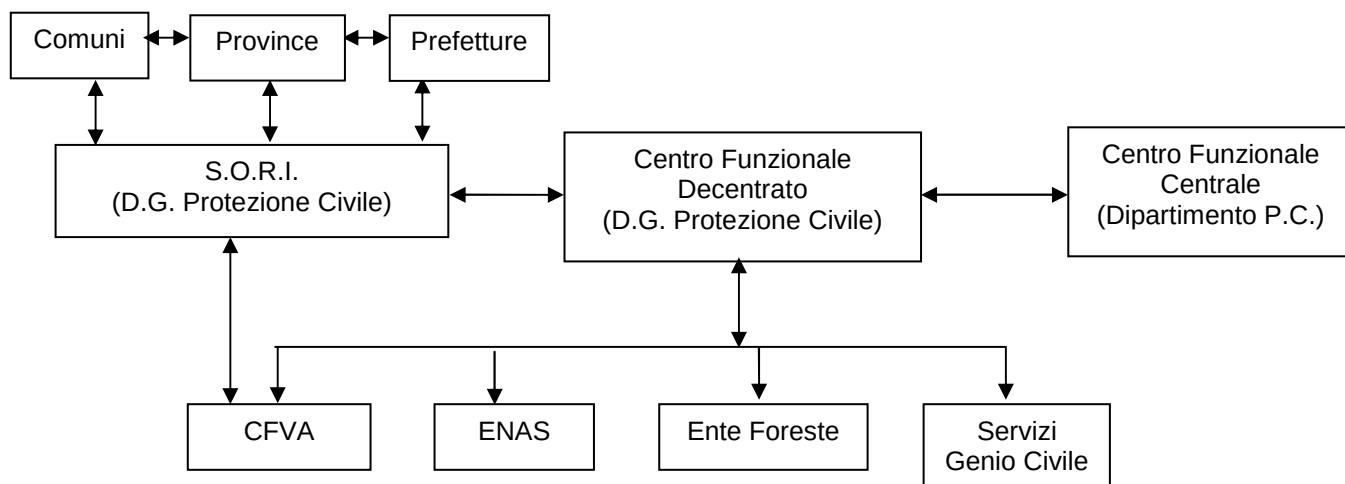
Architettura del sistema di allertamento del Centro Funzionale Decentrato:





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Flusso informativo del “Presidio territoriale regionale”:



11) Compiti e funzioni

Vengono di seguito stabilite le attività da mettere in atto nei diversi livelli di allerta che precedono la fase di evento in atto sino alla sua gestione, e che costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere ed operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, al fine di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione possibile. .

In particolare, per diversi livelli di allerta e per la fase in cui vi è un evento in atto sono specificate le risorse da mettere in campo allo scopo di supportare e integrare adeguatamente la risposta locale di Protezione Civile.

Il CFD provvede a pubblicare i Bollettini e gli Avvisi di cui al presente Manuale Operativo sul sito istituzionale nella sezione allerte di Protezione Civile, al seguente indirizzo:

<http://www.sardegnaambiente.it/servizi/alertediprotezionecivile/>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Inoltre, in relazione alle zone di allerta interessate da un Avviso di criticità, il CFD provvede ad inviare a tutti i soggetti coinvolti nel presente Manuale Operativo e sotto riportati, un sms, informandoli dell'avvenuta pubblicazione, nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf.

Ad ogni modo, le Prefetture, le Province, i Comuni, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA), l'Ente Foreste della Sardegna (EFS), il Centro di Competenza - ARPAS, i Servizi del Genio Civile, i Consorzi di Bonifica, l'Ente Acque della Sardegna (ENAS), l'Agenzia di Distretto Idrografico della Sardegna (ADIS), le Organizzazioni di Volontariato, l'ENEL, i Consorzi Industriali, le Centrali Operative 118, l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Enti gestori di serbatoi artificiali, Abbanoa SpA, l'ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, i Gestori dei servizi di elettricità e le Società di Telefonia Fissa e Mobile, la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, sono tenuti a verificare quotidianamente, sul sito internet della Regione, l'eventuale pubblicazione di un Avviso di criticità.

I suddetti soggetti sono tenuti a comunicare alla Direzione generale della Protezione civile i recapiti a cui ricevere l'sms e la e-mail comunicando tempestivamente eventuali aggiornamenti.

Segue uno schema riepilogativo delle principali funzioni assegnate dal presente Manuale Operativo ai soggetti regionali, per ciascuno dei 3 livelli di allerta e per la fase in cui vi è un evento in atto.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Fase	DG Protezione civile	CFVA	Ente Foreste	Servizi Genio Civile	ARPAS	ADIS	ENAS
Allerta gialla Attenzione	Pubblicazione ed emanazione avvisi Contatti con DPC – Prefetture – Province e Comuni CFD in h9 SORI in h24	Presidio territoriale regionale Concorso operativo ai Comuni	Presidio territoriale regionale Concorso operativo ai Comuni	Presidio territoriale regionale Segnalazione di criticità riscontrate	Operatività h9 Gestione reti fiduciarie e radar Fornitura dati e sorveglianza meteorologica Eventuale Avviso Meteo	Fornitura dati rilevati dalla rete idrometeopluviometrica in tempo reale (*)	Presidio territoriale idraulico regionale Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia di dighe
Allerta arancione Preallarme	Pubblicazione ed emanazione avvisi Contatti con DPC – Prefetture – Province e Comuni Attività di nowcasting CFD e SORI in h24	Presidio territoriale regionale Concorso operativo ai Comuni Sale operative in h24 Se richiesto, presenza presso SORI	Presidio territoriale regionale Concorso operativo ai Comuni Se richiesto, presenza presso SORI	Presidio territoriale regionale Segnalazione di criticità riscontrate	Operatività h24 Gestione reti fiduciarie e radar Fornitura dati e sorveglianza meteorologica Eventuale Avviso Meteo	Fornitura dati rilevati dalla rete idrometeopluviometrica in tempo reale (*) Se richiesto, presenza presso SORI	Presidio territoriale idraulico regionale Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia Se richiesto, presenza presso CFD
Allerta rossa Allarme- Emergenza	Pubblicazione ed emanazione avvisi Contatti con DPC – Prefetture – Province e Comuni Attività di nowcasting CFD e SORI in h24 Verifica risorse per approntamento colonne mobili	Presidio territoriale regionale Concorso operativo ai Comuni Sale operative in h24 Se richiesto, presenza presso SORI Verifica risorse per approntamento colonne mobili Funzionalità rete radio	Presidio territoriale regionale Concorso operativo ai Comuni Se richiesto, presenza presso SORI Verifica risorse per approntamento colonne mobili	Presidio territoriale regionale Segnalazione di criticità riscontrate	Operatività h24 Gestione reti fiduciarie e radar Fornitura dati e sorveglianza meteorologica Eventuale Avviso Meteo	Fornitura dati rilevati dalla rete idrometeopluviometrica in tempo reale (*) Se richiesto, presenza presso SORI	Presidio territoriale idraulico regionale Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia Se richiesto, presenza presso CFD



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Fase	DG Protezione civile	CFVA	Ente Foreste	Servizi Genio Civile	ARPAS	ADIS	ENAS
Evento in atto	Attivazione e l'impiego Colonna Mobile Regionale (Volontariato, CFVA e EFS) Contatti con CCS, COM, COC e DPC Gestione SORI	Presenza presso SORI Impiego proprie strutture su richiesta SORI Se richiesto, presenza presso CCS e/o COM e/o COC	Presenza presso SORI Impiego proprie strutture su richiesta SORI Se richiesto, presenza presso CCS e/o COM e/o COC	Interventi di salvaguardia opere idrauliche di competenza Se richiesto, presenza presso CCS e/o COM e/o COC	Operatività h24 Gestione reti fiduciarie e radar Fornitura dati e sorveglianza meteorologica	Fornitura dati rilevati dalla rete idrometeopluviometrica in tempo reale (*) Se richiesto, presenza presso SORI	Presidio territoriale idraulico regionale Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia Se richiesto, presenza presso CFD Se richiesto, presenza presso SORI

(*) nelle more del trasferimento della rete ad ARPAS



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Allerta GIALLA – Fase di Attenzione

Direzione generale della Protezione civile

- Pubblica, ordinariamente entro le ore 17:00, l'Avviso di criticità ordinaria sul sito internet istituzionale nella sezione allerte di Protezione Civile.
- A tutti i soggetti coinvolti nel presente Manuale Operativo, in relazione alle zone di allerta interessate dall'Avviso di criticità ordinaria, invia un sms, informandoli dell'avvenuta pubblicazione, nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf.
- Allerta le Organizzazioni di Volontariato interessate dall'Avviso.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Allerta il proprio personale operativo reperibile.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Coordinamento SISTEMA del DPC.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Settore meteo del CFD - Centro di Competenza – ARPAS nell'ambito delle attività di nowcasting
- Mantiene, sulla base delle informazioni ricevute, i contatti con le Autorità comunali di Protezione Civile, le Prefetture e le Province competenti.
- Garantisce il funzionamento h 9 del CFD e h24 della SORI.

Prefetture

- Informano gli enti e le strutture di loro competenza dell'avvenuta emissione dell'Avviso di criticità ordinaria.
- Per tutta la durata dell'Avviso garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli enti e le strutture di loro competenza, con i Comuni, le Province e la SORI.
- Segnalano alla SORI l'eventuale necessità di concorso operativo di strutture operative del sistema regionale di protezione civile.

Province

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, le Prefetture e i Comuni.

Comuni

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità gialla - ordinaria:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso, secondo quanto previsto nel Piano comunale di protezione civile.
- Segnalano prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

- Informa le proprie strutture territoriali (STIR) interessate dalla pubblicazione dell'Avviso di criticità gialla - ordinaria allertandole per l'intera durata dell'Avviso.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Garantisce il flusso informativo con il CFD nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Verifica, su richiesta della SORI, eventuali criticità pervenute alla SORI.
- Su richiesta della SORI, garantisce a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in caso di evento.

Ente Foreste della Sardegna

- Informa le proprie strutture territoriali (Servizi Territoriali) interessate dalla pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria allertandole per l'intera durata dell'Avviso.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Garantisce il flusso informativo con il CFD nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Su richiesta della SORI, garantisce a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in caso di evento.

ARPAS – Settore meteorologico del CFD

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Garantisce l'operatività h9.
- Assicura il corretto funzionamento delle reti fiduciarie* e del radar meteorologico.
- Garantisce il flusso di informazioni con il Settore Idro del CFD fornendo i dati delle reti* di osservazione secondo gli standard definiti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.
- Garantisce l'attività di sorveglianza meteorologica in collegamento con il Settore Idro del CFD.
- Assicura l'emissione di un eventuale Avviso Meteo propedeutico al passaggio ad un livello differente di criticità da parte del CFD.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Servizi del Genio Civile

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Garantiscono il flusso informativo con il CFD sulla situazione idrometrica ed eventuali criticità dei tratti fluviali nelle aree di competenza, nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Segnalano l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza alla SORI, alla Prefettura e/o Autorità Comunali interessate.

Consorzi di Bonifica

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI.
- Segnalano l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza alla SORI, alla Prefettura e/o Autorità Comunali interessate.

ENAS

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, da parte della competente Direzione generale dell'Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio alla Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di preallerta.
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Segnala ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.
- Garantisce il flusso informativo con il CFD sulla situazione idrometrica relativa ai serbatoi artificiali di interesse (livelli e volumi serbatoi, battenti sugli scarichi liberi) nell'ambito delle attività del presidio idraulico regionale.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Agenzia Regionale del Distretto Idrografico

Nelle more del trasferimento all'ARPAS della rete in telemisura pluviometrica e idrometrica di competenza, per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Rende disponibili al CFD i dati rilevati della rete idrometeopluviometrica in tempo reale.

Organizzazioni di Volontariato

- Ricevuta la comunicazione dell'Avviso di criticità ordinaria, accertano la concreta disponibilità di operatori per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, anche sulla base della pianificazione comunale e provinciale di Protezione Civile.
- Garantiscono la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in cui l'Organizzazione ha la sede operativa.

ENEL ed altri Enti gestori di serbatoi artificiali (Grandi Dighe)

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Allertano il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, da parte della competente Direzione generale dell'Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio alla Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004, attuano le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di preallerta.
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCM) approvato e vigente, assicurano l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Segnalano ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnalano al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.

TERNA, Consorzi Industriali, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Allertano il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Segnalano alle Autorità locali interessate eventuali criticità rilevate o, se di maggiore entità ed estensione, alla Prefettura e alla sala SORI.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Servizio Sanitario Regionale – Direzione Generale della Sanità

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità ordinaria:

- Allerta il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Se richiesto dalla SORI, al fine di garantire il necessario raccordo con le funzioni di tipo sanitario, invia un proprio referente presso la SORI



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Allerta ARANCIONE – Fase di Preallarme

Direzione generale della Protezione civile

- Publica, ordinariamente entro le ore 17:00, l'Avviso di criticità moderata sul sito internet istituzionale nella sezione allerte di Protezione Civile.
- A tutti i soggetti coinvolti nel presente Manuale Operativo, in relazione alle zone di allerta interessate dall'Avviso di criticità moderata, invia un sms, informandoli dell'avvenuta pubblicazione, nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf.
- Emana un comunicato stampa per informare dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso.
- Allerta le Organizzazioni di volontariato interessate dall'Avviso.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attiva il personale in reperibilità al fine di garantire l'espletamento delle attività di competenza.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Coordinamento SISTEMA del DPC.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Competenza – ARPAS nell'ambito delle attività di nowcasting.
- Riceve ogni utile segnalazione in merito all'insorgere di eventuali criticità locali che dovessero verificarsi sul territorio.
- Mantiene, sulla base delle informazioni ricevute, i contatti con le Autorità comunali di Protezione Civile, con le Prefetture e con le Province competenti.
- Garantisce il funzionamento h 24 della SORI e del CFD.

Prefetture

- Informano gli enti e le strutture di loro competenza dell'avvenuta emissione dell'Avviso di criticità moderata.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli enti e le strutture di loro competenza, con la SORI, le Province e i Comuni.
- Garantiscono a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile delle componenti statali.
- Valutano la necessità di attivare il CCS.
- Segnalano alla SORI eventuale necessità di concorso operativo di strutture operative del sistema regionale di protezione civile.

Province

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attivano le proprie strutture operative.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Attivano le Organizzazioni di volontariato di competenza per le attività di presidio idraulico ed idrogeologico locale.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Predispongono l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base della pianificazione provinciale di Protezione Civile.
- Svolgono le attività di presidio territoriale idraulico locale sui punti critici del reticolo idrografico di competenza, individuati anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, segnalando prontamente alla Prefettura e ai Comuni interessati eventuali criticità rilevate.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, con le Prefetture e con i Comuni.

Comuni

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.
- Attivano le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Comunicano preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate.
- Mettono in atto le azioni previste dai Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni.
- Segnalano prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

- Informa le proprie strutture territoriali (STIR) interessate dalla pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attiva le proprie strutture e sale operative
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD, nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Verifica, su richiesta della SORI, eventuali criticità pervenute alla SORI.
- Se richiesto dalla SORI, assicura la presenza di un funzionario presso la stessa SORI al fine di ottimizzare il coordinamento ed il flusso di informazioni.
- Su richiesta della SORI, garantisce a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in caso di evento.

Ente Foreste della Sardegna

- Informa le proprie strutture territoriali (Servizi Territoriali) interessate dalla pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attiva le proprie strutture operative e concentra gli automezzi e mezzi d'opera nelle aree concordate con la Direzione della protezione civile regionale.
- Garantisce il flusso informativo con il CFD nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Garantisce a livello locale, per il tramite della SORI, la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile, in caso di evento.
- Se richiesto dalla SORI, assicura la presenza di un funzionario presso la stessa SORI al fine di ottimizzare il coordinamento ed il flusso di informazioni.

ARPAS – Settore meteorologico del CFD

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attiva il proprio personale al fine di garantire il presidio operativo h24.
- Assicura il corretto funzionamento delle reti fiduciarie* e del radar meteorologico.
- Garantisce il flusso di informazioni con il Settore Idro del CFD fornendo i dati delle reti di osservazione secondo gli standard definiti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.
- Garantisce l'attività di sorveglianza meteorologica in collegamento con il Settore Idro del CFD.
- Assicura l'emissione di un eventuale Avviso Meteo propedeutico al passaggio ad un livello differente di criticità da parte del CFD.

Servizi del Genio Civile

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attivano il proprio personale operativo ovvero la direzione del Consorzio di bonifica con la quale ogni Servizio si è eventualmente convenzionato per il servizio di piena.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Accertano la concreta disponibilità di personale, proprio o del Consorzio di bonifica convenzionato per il servizio di piena, per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Garantiscono il flusso informativo con il CFD sulla situazione idrometrica nelle aree di competenza nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Prefettura e le Autorità Comunali interessate, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.

Consorzi di Bonifica

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attivano il proprio personale operativo.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Prefettura e le Autorità Comunali interessate, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.

ENAS

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attiva il proprio personale operativo assegnato o in turno di reperibilità all'impianto interessato e limitatamente alle aree di pertinenza degli sbarramenti.
- Svolge le attività di presidio territoriale idraulico regionale per tutta la durata dell'Avviso, relativo ai serbatoi artificiali di interesse (livelli e volumi serbatoi, battenti sugli scarichi liberi) garantendo il flusso informativo con il CFD.
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, da parte della competente Direzione generale dell'Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio alla Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di attenzione.
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Segnala ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.
- Se richiesto dal CFD, invia un proprio rappresentante presso il CFD.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Agenzia Regionale del Distretto Idrografico

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attiva il proprio personale in turno di reperibilità.
- Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI.

Nelle more del trasferimento all'ARPAS della rete in telemisura pluviometrica e idrometrica di competenza:

- Rende disponibili al CFD i dati rilevati della rete idrometeopluviometrica in tempo reale.

Organizzazioni di Volontariato

- Ricevuta la comunicazione dell'Avviso di criticità moderata, accertano la concreta disponibilità di operatori per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, anche sulla base della pianificazione comunale e provinciale di Protezione Civile.
- A seguito dell'attivazione da parte dei Comuni e/o della Provincia, concorrono alle attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata, in particolare, nelle aree esposte al rischio e nei punti critici individuati anche sulla base di quanto previsto dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile.
- Garantiscono la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in cui l'Organizzazione ha la sede operativa.

ENEL ed altri Enti gestori di serbatoi artificiali (Grandi Dighe)

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attivano il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, da parte della competente Direzione generale dell'Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio alla Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004, attuano le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di attenzione.
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCM) approvato e vigente, assicurano l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Segnalano ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnalano al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

TERNA, Consorzi Industriali, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attivano il proprio personale e le proprie strutture operative al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi erogati.
- Segnalano alle Autorità locali interessate eventuali criticità rilevate o, se di maggiore entità ed estensione, alla Prefettura e alla sala SORI.
- Se richiesto dalla SORI, inviano un proprio rappresentante presso la SORI.

Servizio Sanitario Regionale – Direzione Generale della Sanità

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata:

- Attiva il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Se richiesto dalla SORI, al fine di garantire il necessario raccordo con le funzioni di tipo sanitario, invia un proprio referente presso la SORI.

Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco

- Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Allerta ROSSA – Fase di Allarme/Emergenza

Direzione generale della Protezione civile

- Pubblica, ordinariamente entro le ore 17:00, l'Avviso di criticità elevata sul sito internet istituzionale nella sezione allerte di Protezione Civile.
- A tutti i soggetti coinvolti nel presente Manuale Operativo, in relazione alle zone di allerta interessate dall'Avviso di criticità elevata, invia un sms, informandoli dell'avvenuta pubblicazione nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf.
- Emana un comunicato stampa per informare dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso.
- Allerta le Organizzazioni di Volontariato interessate dall'Avviso.

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata, oltre alle azioni già previste per l'allerta arancione:

- Accerta la concreta disponibilità delle risorse necessarie per l'approntamento della Colonna Mobile Regionale (CMR).
- Verifica la concreta disponibilità dei materiali di prima necessità necessari (ex C.A.P.I.) stoccati presso il proprio Centro Servizi.

Prefetture

- Informano gli enti e le strutture di loro competenza dell'avvenuta emissione dell'Avviso di criticità elevata.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli enti e le strutture di loro competenza, con la SORI, le Province e i Comuni.
- Garantiscono a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile delle componenti statali.
- Mantengono, per il tramite delle strutture operative statali, i contatti con l'Autorità comunale di Protezione Civile.
- Segnalano alla SORI eventuale necessità di concorso operativo di strutture operative del sistema regionale di protezione civile.
- Valutano la necessità di attivare il CCS.

Province

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attivano le proprie strutture operative.
- Attivano le Organizzazioni di volontariato di competenza per le attività di presidio idraulico ed idrogeologico locale.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Predispongono l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base della pianificazione provinciale di Protezione Civile.
- Svolgono le attività di presidio territoriale idraulico locale sui punti critici del reticolo idrografico di competenza, individuati anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, segnalando prontamente alla Prefettura e ai Comuni interessati eventuali criticità rilevate.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, con le Prefetture e con i Comuni.
- Intensificano l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base della pianificazione provinciale di Protezione Civile.
- Intensificano le attività di presidio territoriale idraulico locale sui punti critici del reticolo idrografico di competenza, individuati anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, segnalando prontamente alla SORI, alla Prefettura e ai Comuni interessati eventuali criticità rilevate.
- Accertano la concreta disponibilità delle risorse necessarie per l'approntamento della Colonna Mobile Provinciale (CMP).

Comuni

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) con tutte le funzioni di supporto previste nel piano di emergenza.
- Attivano le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Comunicano preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate.
- Mettono in atto le azioni previste dai Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni.
- Segnalano prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Verificano l'effettiva fruibilità delle aree di ammassamento per l'afflusso dei soccorsi e delle aree di attesa/accoglienza della popolazione potenzialmente coinvolta dall'evento individuate nei Piani Comunali di Protezione Civile.

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

- Informa le proprie strutture territoriali (STIR) interessate dalla pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata. Per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata, ove non già avvenuta in fase precedente:
 - Attiva le proprie strutture e sale operative
 - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFD, nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
 - Verifica, su richiesta della SORI, eventuali criticità pervenute alla SORI.
 - Se richiesto dalla SORI, assicura la presenza di un funzionario presso la stessa SORI al fine di ottimizzare il coordinamento ed il flusso di informazioni.
 - Su richiesta della SORI, garantisce a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in caso di evento.
 - Intensifica le attività di presidio territoriale regionale idraulico e idrogeologico sulla base di specifica richiesta da parte del CFD.
 - Accerta la concreta disponibilità delle risorse necessarie per l'approntamento delle proprie Colonne Mobili da impiegare eventualmente in caso di evento.
 - Accerta la piena funzionalità della Rete Radio regionale di competenza.

Ente Foreste della Sardegna

- Informa le proprie strutture territoriali (Servizi Territoriali) interessate dalla pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata. Per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata, ove non già avvenuta in fase precedente:
 - Attiva le proprie strutture operative.
 - Garantisce il flusso informativo con il CFD nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
 - Garantisce a livello locale, per il tramite della SORI, la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile, in caso di evento.
 - Se richiesto dalla SORI, assicura la presenza di un funzionario presso la stessa SORI al fine di ottimizzare il coordinamento ed il flusso di informazioni.
 - Intensifica le attività di presidio territoriale regionale idraulico e idrogeologico sulla base di specifica richiesta da parte del CFD.
 - Accerta la reale e concreta operatività e disponibilità delle risorse umane e materiali da impiegare eventualmente in caso di evento.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Accerta la concreta disponibilità delle risorse necessarie per l'approntamento delle proprie Colonne Mobili.

ARPAS – Settore meteorologico del CFD

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata, ove non già avvenuta in fase precedente:

- Attiva il proprio personale al fine di garantire il presidio operativo h24.
- Assicura il corretto funzionamento delle reti fiduciarie e del radar meteorologico.
- Garantisce il flusso di informazioni con il Settore Idro del CFD fornendo i dati delle reti di osservazione secondo gli standard definiti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.
- Garantisce l'attività di sorveglianza meteorologica in collegamento con il Settore Idro del CFD.
- Assicura l'emissione di un eventuale Avviso Meteo propedeutico al passaggio ad un livello inferiore di criticità da parte del CFD.

Servizi del Genio Civile

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata, ove non già avvenuta in fase precedente:

- Attivano il proprio personale operativo ovvero la direzione del Consorzio di bonifica con la quale ogni Servizio si è eventualmente convenzionato per il servizio di piena.
- Accertano la concreta disponibilità di personale, proprio o del Consorzio di bonifica convenzionato per il servizio di piena, per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso
- Garantiscono il flusso informativo con il CFD sulla situazione idrometrica nelle aree di competenza nell'ambito delle attività del presidio territoriale regionale.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Prefettura e le Autorità Comunali interessate, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.

Consorzi di Bonifica

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata, ove non già avvenuta in fase precedente:

- Attivano il proprio personale operativo.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Prefettura e le Autorità Comunali interessate, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.

ENAS

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata, ove non già avvenuta in fase precedente:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Attiva il proprio personale operativo assegnato o in turno di reperibilità all'impianto interessato e limitatamente alle aree di pertinenza degli sbarramenti.
- Svolge le attività di presidio territoriale idraulico regionale per tutta la durata dell'Avviso, relativo ai serbatoi artificiali di interesse (livelli e volumi serbatoi, battenti sugli scarichi liberi) garantendo il flusso informativo con il CFD.
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, da parte della competente Direzione generale dell'Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio alla Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004, attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di preallarme.
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Segnala ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.
- Se richiesto dal CFD, invia un proprio rappresentante presso il CFD.

Agenzia Regionale del Distretto Idrografico

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata, ove non già avvenuta in fase precedente:

- Attiva il proprio personale in turno di reperibilità.
- Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI.

Nelle more del trasferimento all'ARPAS della rete in telemisura pluviometrica e idrometrica di competenza:

- Rende disponibili al CFD i dati rilevati della rete idrometeopluviometrica in tempo reale.

Organizzazioni di Volontariato

- Ricevuta la comunicazione dell'Avviso di criticità elevata, ove non già avvenuta in fase precedente, accertano la concreta disponibilità di operatori per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, anche sulla base della pianificazione comunale e provinciale di Protezione Civile.
- Accertano la concreta disponibilità dei propri operatori per eventuali servizi da attivare in caso di necessità per l'approntamento della colonna mobile provinciale e regionale.
- A seguito dell'attivazione da parte dei Comuni e/o della Provincia, concorrono alle attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata, in particolare, nelle aree esposte al rischio e nei punti critici individuati anche sulla base di quanto previsto dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Garantiscono la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in cui l'Organizzazione ha la sede operativa.

ANAS

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata, ove non già avvenuta in fase precedente:

- Attiva il proprio personale e le proprie strutture al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi prestati.
- Attiva la propria Sala Operativa Regionale in regime h24 in costante contatto con la SORI.
- Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI.
- Predispone o intensifica, se già in atto, l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile.

ENEL ed altri Enti gestori di serbatoi artificiali (Grandi Dighe)

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata, ove non già avvenuta in fase precedente:

- Attivano il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo, da parte della competente Direzione generale dell'Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio alla Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004, attuano le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di preallarme.
- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCM) approvato e vigente, assicurano l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Segnalano ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnalano al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.

TERNA, Consorzi Industriali, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata, ove non già avvenuta in fase precedente:

- Attivano il proprio personale e le proprie strutture operative al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi erogati.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Segnalano alle Autorità locali interessate eventuali criticità rilevate o, se di maggiore entità ed estensione, alla Prefettura e alla sala SORI.
- Se richiesto dalla SORI, inviano un proprio rappresentante presso la SORI.

Servizio Sanitario Regionale – Direzione Generale della Sanità

Per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attiva il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Assicura la presenza presso la SORI di un proprio referente al fine di garantire il necessario raccordo con le funzioni di tipo sanitario.

Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco

- Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Fase di Evento in atto

Al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente, l'Autorità Comunale di Protezione Civile ne dà notizia alla Prefettura e alla SORI.

Per la fase con Evento in atto sono individuati i seguenti compiti e funzioni:

Comuni

Il Sindaco, valutato che l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale, sino alla conclusione della fase emergenziale :

- Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile
- Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti, e della Provincia.
- Chiede alla Prefettura competente il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità.
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare
- Mette in atto le azioni previste dal Piano Comunale di Protezione Civile, atte alla tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni
- Attiva lo sportello informativo comunale.
- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti
- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.
- Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA.
- Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.
- Appronta le aree di ammassamento e di accoglienza.
- Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc....).
- Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Provvede al censimento della popolazione evacuata.
- Assicura la continuità amministrativa dell'ente.
- Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.
- Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati.
- Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito.

Prefetture

Assumono la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati.

Attivano il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), dandone notizia alla SORI ed alle Province interessate, che, sino alla conclusione dell'emergenza:

- Valuta le esigenze del territorio interessato dall'evento e l'impiego dei mezzi e dei materiali immediatamente disponibili.
- Valuta l'impiego delle risorse statali presenti sul territorio provinciale per il soccorso immediato a salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni interessate, anche ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica.
- Stabilisce la tipologia e l'entità delle risorse regionali necessarie per integrare quelle disponibili a livello provinciale richiedendole alla SORI
- Stabilisce la tipologia e l'entità delle risorse statali necessarie per integrare quelle disponibili a livello provinciale richiedendole ad altre Prefetture
- Individua, laddove non previsti dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, i siti destinati alle aree di ammassamento soccorsi.
- Garantisce il collegamento costante con i COC dei Comuni interessati dall'evento.
- Mantiene i contatti con la SORI della Protezione Civile regionale e con la Provincia competente.
- Attiva, salvo diversa intesa con la Provincia interessata, i Centri Operativi Misti (COM), se necessario.
- Garantisce il contributo delle componenti statali all'interdizione dei tratti stradali compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione dei "cancelli", individuando la viabilità alternativa.
- Garantisce la necessaria assistenza all'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento.

Direzione generale della Protezione civile

Preso atto dell'evento in atto segnalato dall'Autorità Comunale di Protezione Civile, sentite le Prefetture territorialmente competenti, attiva le seguenti procedure:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Attiva tempestivamente il personale in regime di reperibilità al fine di garantire l'espletamento delle attività di competenza.
- Valuta la necessità di impiego di risorse aggiuntive per eventuali servizi da attivare in funzione della specificità dell'evento in atto.
- Assicura una tempestiva e costante informazione sull'evoluzione della situazione sino alla conclusione dell'emergenza nei riguardi del Centro di Coordinamento SISTEMA del DPC e nei riguardi del Comitato Operativo della protezione civile, se attivo.
- Convoca presso la SORI i referenti delle strutture operative e degli altri soggetti di cui al presente Manuale Operativo.
- Assicura la partecipazione di un proprio rappresentante presso i CCS istituiti.
- Riceve ogni utile segnalazione in merito all'insorgere di ulteriori ed eventuali criticità locali che dovessero verificarsi sul territorio regionale, verificandole per il tramite dei CCS.
- Garantisce, per il tramite della SORI, sulla base delle informazioni ricevute, il costante flusso informativo con i CCS e con i COM, se istituiti, oppure con le Autorità comunali di Protezione Civile e con le Province competenti.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Competenza – ARPAS nell'ambito delle attività di nowcasting.
- Dispone l'attivazione e l'impiego della Colonna Mobile Regionale (Volontariato, CFVA e EFS).
- Dispone l'impiego dei materiali di prima necessità necessari (ex C.A.P.I.) stoccati presso il proprio Centro Servizi.
- Supporta l'Autorità Comunale di Protezione Civile nell'attività di assistenza e/o evacuazione della popolazione interessata dall'evento, per il tramite della Colonna Mobile Regionale, su richiesta di eventuali CCS o COC.
- In casi di particolare rilevanza propone all'Assessore della Difesa dell'Ambiente l'attivazione del Comitato Operativo Regionale come indicato al precedente paragrafo 2.

Province

Preso atto dell'evento in atto comunicato dalla Prefettura o dalla SORI:

- Dispongono l'impiego delle proprie strutture per tutta la durata della fase emergenziale nei territori interessati.
- Intensificano le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale per seguire l'evoluzione dell'evento tenendo costantemente informati i COC, il CCS e la SORI.
- Provvedono in collaborazione con la Prefettura, per il tramite del CCS, al controllo della rete stradale di competenza e se necessario all'interdizione dei tratti compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione dei "cancelli", in coordinamento con gli altri enti competenti.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Garantiscono il flusso informativo e mantenere costanti rapporti con la SORI, le Prefetture, per il tramite dei CCS, e i Comuni interessati.
- Supportano l'Autorità Comunale di Protezione Civile nell'attività di assistenza e/o evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento.
- Provvedono all'attivazione, a seguito di eventuale preventiva intesa con la Prefettura, del Centro Operativo Misto (COM).
- Inviano un proprio rappresentante presso il CCS e il COM se istituiti.

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Preso atto dell'evento in atto comunicato dalla SORI, attiva le seguenti procedure:

- Adotta le misure di specifica competenza nell'ambito dei servizi di ordine e sicurezza pubblica.
- Assicura la presenza di un proprio rappresentante in sala SORI.
- Assicura, su richiesta della SORI, l'impiego delle proprie strutture, risorse e attrezzature, per tutta la durata della fase di emergenza.
- Assicura, se richiesto dalla Prefettura competente, la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento istituiti a livello provinciale (CCS, COM).
- Assicura, se richiesto dalla SORI, la presenza di proprio personale presso i Centri Operativi Comunali (COC) istituiti.
- Dispone l'attivazione e l'impiego, su richiesta della SORI, delle proprie Colonne Mobili.
- Garantisce l'utilizzo delle frequenze e apparecchiature della rete radio di propria competenza.

Ente Foreste della Sardegna

Preso atto dell'evento in atto comunicato dalla SORI, attiva le seguenti procedure:

- Assicura la presenza di un proprio rappresentante in sala SORI.
- Assicura, su richiesta della SORI, l'impiego delle proprie strutture, risorse e attrezzature per tutta la durata della fase di emergenza.
- Assicura, se richiesto dalla Prefettura competente, la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento istituiti a livello provinciale (CCS, COM).
- Assicura, se richiesto dalla SORI, la presenza di proprio personale presso i Centri Operativi Comunali (COC) istituiti.
- Dispone l'attivazione e l'impiego, su richiesta della SORI, delle proprie Colonne Mobili.

ARPAS – Settore meteorologico del CFD

Per l'intera durata della fase in cui vi è un evento in atto :

- Attiva il proprio personale al fine di garantire il presidio operativo h24.
- Assicura il corretto funzionamento delle reti fiduciarie e del radar meteorologico.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Garantisce il flusso di informazioni con il Settore Idro del CFD fornendo i dati delle reti di osservazione secondo gli standard definiti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.
- Garantisce l'attività di sorveglianza meteorologica in collegamento con il Settore Idro del CFD.

Servizi del Genio Civile

Limitatamente agli ambiti di competenza

- Assicurano l'impiego del proprio personale operativo per tutta la durata della fase in cui vi è un evento in atto.
- Assicurano tempestivamente gli eventuali interventi per la salvaguardia delle opere idrauliche di competenza, avvalendosi della collaborazione dei Consorzi di bonifica convenzionati, dei Comuni e del Volontariato per il tramite della SORI.
- Se richiesto dalla SORI, inviano un proprio rappresentante presso i Centri operativi di coordinamento istituiti.

Consorzi di Bonifica

- Assicurano l'impiego del proprio personale operativo per tutta la durata della fase in cui vi è un evento in atto .
- Assicurano tempestivamente gli eventuali interventi per la salvaguardia delle opere idrauliche di competenza.
- Se richiesto dalla SORI, inviano un proprio rappresentante presso i Centri operativi di coordinamento istituiti.

ENAS

- Assicura l'impiego del proprio personale operativo assegnato o in turno di reperibilità all'impianto interessato e limitatamente alle aree di pertinenza degli sbarramenti per tutta la durata della fase in cui vi è un evento in atto .
- Assicura le attività di presidio territoriale idraulico regionale garantendo il flusso informativo con il CFD relativo ai serbatoi artificiali di interesse (livelli e volumi serbatoi, battenti sugli scarichi liberi).
- Segnala ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnala al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.
- Negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo da parte della competente Direzione generale del Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio alla Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004 attua le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di emergenza.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, assicura l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI o il CFD, i CCS e/o i COM.

Agenzia Regionale del Distretto Idrografico

- Assicura l'impiego del proprio personale in turno di reperibilità per l'intera durata della fase in cui vi è un evento in atto .
- Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI.

Nelle more del trasferimento all'ARPAS della rete in telemisura pluviometrica e idrometrica di competenza:

- Rende disponibili al CFD i dati rilevati della rete idrometeoropluviometrica in tempo reale.

Organizzazioni di Volontariato

- Assicurano l'impiego, per l'intera durata della fase in cui vi è un evento in atto , delle proprie risorse in seguito all'attivazione da parte del COC, della Provincia, dei CCS e/o della SORI.
- Assicurano su richiesta del COC o della Provincia, il concorso all'attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale per l'intera durata della fase emergenziale .
- Supportano l'Autorità Comunale di Protezione Civile nell'attività di assistenza e/o evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento.
- Inviano un proprio rappresentante presso il COC.
- Se richiesto dalla SORI, inviano il rappresentante della Consulta Provinciale del volontariato al CCS istituito.

ANAS

Assicura l'impiego, per l'intera durata della fase in cui vi è un evento in atto , delle proprie risorse al fine di:

- Garantire l'efficienza e la continuità dei servizi prestati.
- Assicurare l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, assicurando tempestive informazioni alla Prefettura, per il tramite dei CCS, e alla SORI.
- Provvedere, di iniziativa o su richiesta della Prefettura o del CCS, all'interdizione dei tratti stradali di competenza compromessi o minacciati dall'evento.
- Provvedere alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso attraverso l'attivazione dei "cancelli".



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Verificare lo stato e l'efficienza della viabilità provvedendo a garantire l'immediato ripristino d'urgenza e la percorribilità dei tratti stradali eventualmente danneggiati dall'evento.
- Fornire supporto per attività di scorta e staffetta a trasporti eccezionali e/o colonne mobili di soccorritori.
- Adottare le necessarie misure, anche d'intesa con il CCS e/o i COC, finalizzate a garantire un adeguato livello di assistenza agli automobilisti.
- Reperire e mettere a disposizione del COC, del CCS o della SORI, compatibilmente con le proprie risorse, anche attraverso le società controllate e appaltatrici, i mezzi d'opera, i macchinari e le attrezzature che dovessero rendersi necessarie.
- Attivare la propria Sala Operativa Regionale in regime h24 in costante contatto con la SORI.
- Assicurare, se richiesto dalla Prefettura competente, la presenza di proprio personale presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito a livello provinciale.
- Se richiesto dalla SORI, inviare un proprio rappresentante presso la SORI.

ENEL ed altri Enti gestori di serbatoi artificiali (Grandi Dighe)

Assicurano l'impiego, per l'intera durata della fase in cui vi è un evento in atto, delle proprie risorse al fine di:

- Attuare negli invasi di competenza per i quali sia stato predisposto e adottato un piano di laminazione preventivo da parte della competente Direzione generale del Agenzia del Distretto Idrografico, in ossequio Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004 le procedure previste dal piano di laminazione medesimo per la fase di emergenza.
- Assicurare, nei serbatoi artificiali di competenza, per i quali non sia stato predisposto ed adottato un piano di laminazione, ferme restando le disposizioni del foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga (FCEM) approvato e vigente, l'esercizio nel rispetto del Documento di protezione civile redatto ai sensi della Direttiva dell'8/8/2014 o, se non modificato, nel rispetto di quello redatto ai sensi della Circ. Pres. Cons. Ministri 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019.
- Segnalare ai Comuni, alle Prefetture interessate e alla SORI, gli eventuali rilasci in alveo.
- Segnalare al CFD eventuali rilasci straordinari in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.
- Assicurare, se richiesto dalla Prefettura competente, la presenza di proprio personale presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito a livello provinciale.
- Inviare, se richiesto dalla SORI, un proprio rappresentante presso la SORI.

Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco

Se richiesto dalla SORI, invia un proprio rappresentante presso la SORI.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

TERNA, Consorzi Industriali, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile per l'intera durata della fase in cui vi è l'evento in atto , devono:

- Assicurare l'impiego del proprio personale e delle proprie strutture operative al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi erogati.
- Segnalare alle Autorità locali interessate eventuali criticità rilevate o, se di maggiore entità ed estensione, alla Prefettura o ai CCS, se istituiti, e alla sala SORI.
- Assicurare, se richiesto dalla Prefettura competente, la presenza di proprio personale presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito a livello provinciale.
- Se richiesto dalla SORI, inviare un proprio rappresentante presso la SORI.

Servizio Sanitario Regionale – Direzione Generale della Sanità

Per l'intera durata della fase in cui vi è l'evento in atto:

- Assicura l'impiego del proprio personale e delle proprie strutture operative.
- Assicura, se richiesto dalla Prefettura competente, la presenza di proprio personale presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito a livello provinciale.
- Assicura la presenza presso la SORI di un proprio referente al fine di garantire il necessario raccordo con le funzioni di tipo sanitario.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

12) ADEMPIMENTI DELLE STRUTTURE OPERATIVE REGIONALI

Le strutture operative regionali di cui al paragrafo 7, entro 90 giorni dall'approvazione del presente Manuale Operativo:

- definiscono gli accordi ed i protocolli di collaborazione previsti nel presente Manuale;
- adottano adeguati protocolli operativi interni al fine di adeguare le proprie procedure a quanto previsto nel presente Manuale;
- provvedono alla trasmissione della ricognizione delle proprie strutture, in termini di dislocazione di uomini e mezzi, dedicate alle attività di cui al presente Manuale, alla Direzione generale della Protezione civile al fine di redigere il Piano operativo di protezione civile per il rischio meteorologico, idraulico e idrogeologico.

L'aggiornamento annuale della suddetta ricognizione è inviato alla Direzione generale della Protezione civile entro il 30 aprile di ogni anno.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Glossario e definizioni

Aree di accoglienza

Luoghi in grado di accogliere e assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

Possono consistere in luoghi già esistenti come strutture fieristiche e mercati (utili per eventi non superiori alle 24/48 ore) o centri di accoglienza, come scuole e alberghi per periodi temporanei o tendopoli sempre per periodi brevi o moduli prefabbricati (utili per eventi non superiori alle 48 ore).

Aree di ammassamento

Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Cancello

Punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazione. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di Polizia (Municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente (CCS, COM, COC).

Centro Funzionale per finalità di Protezione Civile (rete dei CF)

Rete di centri di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza. Ai fini delle funzioni e dei compiti valutativi, decisionali, e delle conseguenti assunzioni di responsabilità, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali, o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale, presso il Dipartimento della Protezione Civile. La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Il servizio svolto dalla rete, nell'ambito della gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, si articola in due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, degli effetti che il manifestarsi di tali eventi potrebbe determinare sul territorio, nella valutazione del livello di criticità atteso nelle zone d'allerta e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio.

C.A.P.I. - Centro Assistenziale di Pronto Intervento

È una struttura operativa permanente costituita da magazzini per lo stoccaggio di materiale assistenziale e di pronto intervento da utilizzare in eventi calamitosi in Italia e all'estero. Nella Regione Sardegna è dislocato presso il Centro Servizi della Protezione Civile di Macchiareddu – VI° Strada Ovest – Uta (CA).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

COC - Centro Operativo Comunale

Struttura operativa attivata dal Sindaco in emergenza o in previsione di una emergenza per la direzione e il coordinamento delle attività del presidio territoriale idrogeologico e idraulico e dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

COM - Centro Operativo Misto

Struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello provinciale. Il COM deve essere collocato in strutture antisismiche realizzate secondo le normative vigenti, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Le strutture adibite a sede COM devono avere una superficie complessiva minima di 500 mq con una suddivisione interna che preveda almeno: una sala per le riunioni, una sala per le funzioni di supporto, una sala per il volontariato, una sala per le telecomunicazioni.

CCS - Centro Coordinamento Soccorsi

Massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio. I CCS individuano le strategie e gli interventi per superare l'emergenza anche attraverso il coordinamento dei COM - Centri Operativi Misti. Sono organizzati in funzioni di supporto.

Colonna mobile regionale (CMR)

La Colonna Mobile Regionale nasce da un progetto della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e prevede che tutte le Regioni e le Province autonome abbiano strutture funzionali modulari intercambiabili in grado di garantire standard operativi strumentali e di prestazione omogenei per tutti gli interventi e piena autosufficienza per l'intera durata dell'emergenza.

La Colonna mobile è costituita dall'insieme di uomini, attrezzature e procedure e nell'estensione più ampia di intervento si articola in:

- moduli assistenza alla popolazione,
- moduli produzione e distribuzione pasti,
- moduli telecomunicazioni in emergenze,
- modulo segreteria e comando,
- modulo logistica per gli addetti ed i soccorsi,
- modulo sanitario PMA - Posto Medico Avanzato.

Comitato Operativo della protezione civile

Ai sensi dell'art. 10 della L. 225/92, al fine di assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento della attività di emergenza è istituito il Comitato Operativo della protezione civile. Il Comitato Operativo assicura la direzione unitaria e il coordinamento delle attività di emergenza a livello nazionale. Si riunisce presso il



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Dipartimento della protezione civile, è presieduto dal Capo del Dipartimento ed è composto dai rappresentanti di Componenti e Strutture operative del sistema di protezione civile.

Componenti del Servizio nazionale della Protezione Civile

Ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 225/92, sono Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, provvedono all'attuazione delle attività di Protezione Civile. Concorrono alle attività di Protezione Civile anche enti pubblici, istituti e gruppi di ricerca scientifica, ogni altra istituzione e organizzazione anche privata, e i cittadini, i gruppi associati di volontariato civile, gli ordini e i collegi professionali.

Esposizione

È il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

Evento

Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo (art.2, legge n. 225/92, modificato dal Decreto Legge n. 59 del 15 maggio 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012).

Evento atteso

Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo

Evento non prevedibile

L'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Evento prevedibile

Un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Fasi operative

L'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto

Costituiscono la struttura organizzativa di base dei centri operativi e rappresentano i diversi settori di attività della gestione dell'emergenza. Ciascuna Funzione è costituita da rappresentanti delle strutture che concorrono, con professionalità e risorse, per lo specifico settore ed è affidata al coordinamento di un responsabile. Le funzioni di supporto vengono attivate, negli eventi emergenziali, in maniera flessibile, in relazione alle esigenze contingenti e in base alla pianificazione di emergenza.

Indicatore di evento

L'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Metodo Augustus

E' uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che "il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose".

Messa in sicurezza d'emergenza

Interventi mirati a ridurre il rischio in un determinato ambiente attuati tempestivamente in caso di emergenza, anche in via provvisoria, con la finalità primaria di salvaguardia della vita umana.

Modello di Intervento

Consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Organizzazione regionale di volontariato di Protezione Civile

Organismo liberamente costituito e senza fini di lucro che svolge o promuove attività di previsione, prevenzione e soccorso per eventi di Protezione Civile. Le Organizzazioni si avvalgono prevalentemente



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, curandone anche le attività di formazione e addestramento. L'iscrizione negli elenchi territoriali del Volontariato di protezione civile costituisce condizione necessaria e sufficiente per operare nell'ambito della protezione civile.

Pericolosità (H)

Capacità o possibilità di costituire un pericolo, di provocare una situazione o un evento di una determinata intensità (I), indesiderato o temibile.

Pianificazione d'emergenza

L'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile

Piano di emergenza redatto dai comuni per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali.

Prevenzione

Attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad un evento calamitoso. Nell'ambito delle attività e compiti di protezione civile, ai sensi della vigente normativa, la prevenzione si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione di emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione e l'attività di esercitazione.

Previsione

La previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi. La previsione è quindi un'azione di tipo conoscitivo che deve fornire un quadro generale obiettivo delle aree vulnerabili e del rischio al quale sono sottoposte le persone ed i beni in esse presenti.

Rischio

Il rischio può essere definito come il valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche) dovute al verificarsi di un evento di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo. Il rischio quindi è traducibile nell'equazione: $R = P \times V \times E$

P = Pericolosità (Hazard): è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

V = Vulnerabilità: la Vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.

E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di unità (o “valore”) di ognuno degli elementi a rischio (es. vite umane, case) presenti in una data area.

Sala Situazione Italia

Struttura del Dipartimento della Protezione Civile che ospita SISTEMA, centro di coordinamento nazionale che ha il compito di monitorare e sorvegliare il territorio nazionale, al fine di individuare le situazioni emergenziali previste in atto e seguirne l'evoluzione, nonché di allertare ed attivare le diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile che concorrono alla gestione dell'emergenza.

Scenario dell'evento

Evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità.

Scenario di rischio

Evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto.

Scenario dell'evento atteso

Valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

SISTEMA

Presso il Dipartimento della Protezione Civile è attivo un centro di coordinamento denominato Sistema che garantisce la raccolta, la verifica e la diffusione delle informazioni di Protezione Civile con l'obiettivo di allertare immediatamente, e quindi attivare tempestivamente, le diverse componenti e strutture preposte alla gestione dell'emergenza. Sistema opera 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, con la presenza di personale del Dipartimento e delle strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile di seguito elencate:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile (art. 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225);
- Forze Armate (attraverso il Comando operativo di vertice interforze);
- Polizia di Stato;
- Arma dei Carabinieri;
- Guardia di Finanza;
- Corpo Forestale dello Stato;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Capitanerie di Porto - Guardia Costiera;
- Croce Rossa Italiana.

Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico statale e regionale

E' costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare e per acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, relative al preannuncio, all'insorgenza e all'evoluzione dei rischi conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2 della legge n. 225/92 e s.m.i., al fine di allertare e di attivare il Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.

Soglia

Identificano i valori critici di precipitazione al superamento dei quali sono attesi effetti al suolo per cui scatta un livello di allerta. Le soglie di solito utilizzate per la verifica ed il monitoraggio e la sorveglianza in caso di condizioni meteorologiche avverse da tenere costantemente monitorati, anche a livello locale, sono le seguenti: soglie pluviometriche per l'identificazione dei dissesti come frane o smottamenti e processi torrentizi, e soglie idrometriche per la misura del livello del pelo libero dell'acqua nelle aste fluviali.

Strutture operative nazionali

L'art. 11 della legge n. 225/92 e s.m.i. individua come strutture operative del Servizio nazionale: il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale della Protezione Civile, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, la comunità scientifica, la Croce Rossa Italiana, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, le Organizzazioni di volontariato, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas-Cai.

Sussidiarietà

E' un principio giuridico-amministrativo che stabilisce come l'attività amministrativa volta a soddisfare i bisogni delle persone debba essere assicurata dai soggetti più vicini ai cittadini. Per "soggetti" s'intendono gli Enti pubblici territoriali (in tal caso si parla di sussidiarietà verticale) o i cittadini stessi, sia come singoli sia in forma associata o volontaristica (sussidiarietà orizzontale). Queste funzioni possono essere esercitate dai livelli amministrativi territoriali superiori solo se questi possono rendere il servizio in maniera più efficace ed efficiente. L'azione del soggetto di livello superiore dovrà comunque essere temporanea, svolta come sussidio (da cui sussidiarietà) e quindi finalizzata a restituire l'autonomia d'azione all'entità di livello inferiore nel più breve tempo possibile.

Il principio di sussidiarietà è recepito nell'ordinamento italiano con l'art. 118 della Costituzione, come novellato dalla L. Cost. n. 3/2001.

Volontariato di Protezione Civile

Componente del Servizio Nazionale individuata dall'art. 6 della legge n. 225/92 e s.m.i., concorre alle attività di Protezione Civile in qualità di struttura operativa nazionale, con funzioni di supporto alle azioni di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Protezione Civile adottate dalle istituzioni: previsione, prevenzione e soccorso per eventi di Protezione Civile.

Specificamente formato e addestrato, opera mediante prestazioni personali, volontarie e gratuite, svolte da persone che aderiscono a organismi liberamente costituiti senza fini di lucro, inclusi i gruppi comunali di Protezione Civile. La partecipazione delle organizzazioni di volontariato al sistema pubblico di Protezione Civile è disciplinata dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 2001.

Valore esposto (o Esposizione)

Termine che indica l'elemento che deve sopportare l'evento, e può essere espresso dal numero di presenze umane, o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti ed esposte a un determinato pericolo. Il prodotto della vulnerabilità per il valore esposto indica le conseguenze di un evento per l'uomo, in termini di vite umane e di danni agli edifici, alle infrastrutture ed al sistema produttivo.

Vulnerabilità

Attitudine di una determinata componente ambientale – popolazione umana, edifici, servizi, infrastrutture, ecc. – a sopportare gli effetti di un evento, in funzione dell'intensità dello stesso.

La vulnerabilità esprime il grado di perdite di un dato elemento o di una serie di elementi causato da un fenomeno di una data forza. È espressa in una scala da zero a uno, dove zero indica che non ci sono stati danni, mentre uno corrisponde alla distruzione totale.

Zone di allerta

Ambiti territoriali in cui sono suddivisi i bacini idrografici, significativamente omogenei, per tipologia e severità degli eventi attesi, meteorologici e idrologici intensi, e dei relativi effetti.

Sul territorio nazionale, sono identificate 133 zone di allerta, delimitate tenendo in considerazione le possibili tipologie di rischio presenti e l'evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti.

La Sardegna, ai fini delle attività di previsione e prevenzione, è stata suddivisa in 7 zone di allerta.